

Master Specialistico

Pedagogia Terapeutica e Difficoltà di Apprendimento



tech università
tecnologica

Master Specialistico Pedagogia Terapeutica e Difficoltà di Apprendimento

Modalità: Online

Durata: 2 anni

Titolo: TECH Università Tecnologica

Ore teoriche: 3.000

Accesso al sito web: www.techtitute.com/it/educazione/master-specialistico/master-specialistico-pedagogia-terapeutica-difficolta-apprendimento

Indice

01

Presentazione

pag. 4

02

Obiettivi

pag. 8

03

Competenze

pag. 14

04

Direzione del corso

pag. 20

05

Struttura e contenuti

pag. 26

06

Metodologia

pag. 50

07

Titolo

pag. 58

01

Presentazione

Le difficoltà di apprendimento sono una realtà all'interno di tutti i centri educativi, per cui sono necessari insegnanti preparati e specializzati in grado di applicare una pedagogia terapeutica specifica con questi studenti, al fine di ridurre il fallimento scolastico e aiutarli nel loro processo educativo. In TECH offriamo la più completa specializzazione in questo campo, per raggiungere il successo personale e professionale, ma soprattutto quello degli studenti.



“

Gli insegnanti in grado di mettere in atto processi pedagogici adeguati alle esigenze degli studenti con difficoltà di apprendimento non solo otterranno la propria crescita personale, ma anche quella dei loro studenti”

Gli insegnanti che si specializzano nel lavoro con gli studenti con difficoltà di apprendimento devono avere una vocazione chiara, che permetta loro di comprendere le peculiarità di ogni studente, applicando la metodologia precisa in ogni caso per realizzare lezioni personalizzate che favoriscano la crescita educativa e personale di ognuno.

Il Master Specialistico in Pedagogia Terapeutica e Difficoltà di Apprendimento si propone di aiutare i professionisti a combinare i principali strumenti diagnostici per questi problemi con le tecniche più appropriate per combatterli, in modo tale da essere in grado di impartire lezioni efficaci al livello di ogni studente, ottenendo un adeguato sviluppo personale che gli permetta di continuare con l'apprendimento.

Si tratta di un Master Specialistico unico nel suo genere, che combina la gestione delle classificazioni diagnostiche comuni all'interno di team multiprofessionali e la loro implicazione nella pratica quotidiana. Questa combinazione consente agli studenti di rispondere alle reali esigenze del settore in cui lavorano.

La prospettiva del paradigma educativo emergente deve essere inclusiva e deve basarsi su un modello biopsicosociale che consideri l'attenzione alla diversità da un approccio globale rivolto all'intera comunità educativa. Gli insegnanti dei diversi gradi di istruzione e i professionisti affini sia in ambito educativo che socio-sanitario, devono conoscere le caratteristiche di questi studenti, saper individuare i loro bisogni e avere le conoscenze e gli strumenti per intervenire a livello personale, socio-familiare e, soprattutto, educativo.

Durante questa specializzazione, lo studente passerà attraverso tutti gli approcci attuali del lavoro con alunni con difficoltà dell'apprendimento per poter superare le diverse sfide che la sua professione gli presenta. Un passo di alto livello che diventerà un processo di miglioramento, non solo professionale, ma anche personale.

In questo senso, TECH non solo ti accompagnerà attraverso le conoscenze teoriche offerte, ma mostrerà un altro modo di studiare e imparare, più organico, semplice ed efficiente. Lavoriamo per mantenerti motivato e per creare una passione per l'apprendimento, che invoglierà a pensare e a sviluppare un pensiero critico.

Questo **Master Specialistico in Pedagogia Terapeutica e Difficoltà di Apprendimento** possiede il programma scientifico più completo e aggiornato del mercato.

Le caratteristiche principali del corso sono:

- ♦ L'ultima tecnologia nel software di e-learning
- ♦ Il sistema di insegnamento intensamente visivo, supportato da contenuti grafici e schematici di facile assimilazione e comprensione
- ♦ Lo sviluppo di casi di studio presentati da esperti attivi
- ♦ Sistemi di video interattivi di ultima generazione
- ♦ Insegnamento supportato dalla pratica online
- ♦ Sistemi di aggiornamento e riciclaggio permanente
- ♦ Apprendimento autoregolato: piena compatibilità con altre occupazioni
- ♦ Esercizi pratici per l'autovalutazione e la verifica dell'apprendimento
- ♦ Gruppi di appoggio e sinergie educative: domande agli esperti, forum di discussione e conoscenza
- ♦ Comunicazione con l'insegnante e lavoro di riflessione individuale
- ♦ La disponibilità di accesso ai contenuti da qualsiasi dispositivo fisso o portatile con una connessione internet
- ♦ Archivi di documentazione complementare sempre disponibili, anche dopo il corso



Una specializzazione ad alto livello educativo, supportata da un avanzato sviluppo tecnologico e dall'esperienza didattica dei migliori professionisti"

“

Mettiamo a tua disposizione una preparazione completa che ti permetterà di progredire nella professione e di aiutare gli studenti che hanno più bisogno di attenzione”

Il nostro personale docente è composto da professionisti attivi. In questo modo, ci assicuriamo di offrire l'obiettivo di aggiornamento educativo che ci prefiggiamo. Un team multidisciplinare di professionisti preparati ed esperti in diversi ambienti, che svilupperanno efficacemente le conoscenze teoriche, ma, soprattutto, metteranno al servizio della specializzazione le conoscenze pratiche derivate dalla propria esperienza

Questa padronanza della materia è completata dall'efficacia del design metodologico di questo Master Specialistico. Sviluppato da un team multidisciplinare di esperti di *e-learning*, integra gli ultimi progressi della tecnologia educativa. In questo modo potrai studiare con una serie di strumenti multimediali comodi e versatili che ti daranno l'operatività necessaria durante lo studio.

La progettazione di questo programma si basa sull'apprendimento basato sui problemi, un approccio che concepisce l'apprendimento come un processo eminentemente pratico. Per raggiungere questo obiettivo in modalità remota, useremo la pratica online. Grazie all'aiuto di un innovativo sistema di video interattivo e del *Learning from an Expert*, potrai acquisire le conoscenze come se stessi affrontando il contesto che stai studiando in quel momento. Un concetto che permetterà di integrare e ancorare l'apprendimento in modo più realistico e permanente.

Una specializzazione creata per i professionisti che aspirano all'eccellenza e che permetterà di acquisire nuove competenze e strategie in modo fluente ed efficace.

Possediamo la migliore metodologia, il programma più aggiornato e una moltitudine di casi pratici che ti aiuteranno a prepararti per il successo.



02

Obiettivi

Il nostro obiettivo è preparare professionisti altamente qualificati per l'esperienza lavorativa. Ciò è completato, inoltre, in modo globale, dalla promozione dello sviluppo umano che pone le basi per una società migliore. Questo obiettivo si materializza aiutando i professionisti ad accedere a un livello maggiore di competenza e di controllo. Un obiettivo che potranno raggiungere con una specializzazione di grande intensità e precisione.



“

Se il tuo obiettivo è acquisire una qualifica che ti abiliti a competere tra i migliori, non cercare più, in TECH abbiamo tutto ciò di cui hai bisogno”



Obiettivi generali

- ◆ Conoscere l'evoluzione dell'Educazione Speciale, soprattutto in relazione a organismi internazionali come l'UNESCO
- ◆ Utilizzare un vocabolario scientifico adeguato alle esigenze delle equipe multiprofessionali, partecipando al coordinamento del follow-up degli studenti
- ◆ Collaborare all'accompagnamento delle famiglie/tutori legali nello sviluppo degli studenti
- ◆ Partecipare alla valutazione e alla diagnosi dei bisogni educativi speciali
- ◆ Sviluppare gli adattamenti richiesti dagli studenti con bisogni educativi speciali
- ◆ Utilizzare metodologie, strumenti e risorse materiali adatti alle esigenze individuali degli studenti con bisogni educativi speciali
- ◆ Conoscere le basi della psicologia, delle scienze dell'educazione e della neurologia sia per leggere le relazioni di altri professionisti sia per stabilire linee guida specifiche per la risposta adeguata della scuola ai bisogni degli studenti
- ◆ Stabilire misure in aula, a scuola e nell'ambiente circostante degli studenti con bisogni educativi speciali per consentire la loro piena inclusione nella società odierna
- ◆ Consentire allo studente di riconoscere e avviare l'individuazione di alunni con caratteristiche compatibili con le difficoltà di apprendimento
- ◆ Far conoscere agli studenti le principali caratteristiche della gestione delle difficoltà di apprendimento e dell'attenzione alla diversità, nonché il quadro pedagogico, scientifico e giuridico in cui si inserisce questa realtà
- ◆ Consolidare l'innovazione e l'applicazione delle nuove tecnologie da parte degli studenti come elemento portante e utile nel processo educativo
- ◆ Elencare l'insieme di buone pratiche che guidano gli psicologi che intervengono nei casi di difficoltà di apprendimento nello svolgimento della loro professione
- ◆ Analizzare i processi di sviluppo coinvolti nelle diverse difficoltà di apprendimento descritte
- ◆ Identificare i problemi associati alle difficoltà di apprendimento che, in questi casi, ostacolano l'intervento, e proporre strategie per affrontarli



Questo programma ti permetterà di imparare in modo teorico e pratico, attraverso sistemi di apprendimento virtuale, per sviluppare il tuo lavoro con totali garanzie di successo"



Obiettivi specifici

- ◆ Descrivere i cambiamenti nel corso della storia utilizzando un vocabolario adeguato al tempo storico
- ◆ Confrontare i cambiamenti e gli sviluppi nel corso della storia dell'educazione speciale
- ◆ Elencare le classificazioni più utilizzate nel lavoro interdisciplinare, sia ICD-10 che DSM-5
- ◆ Analizzare e riflettere sugli approcci dell'UNESCO
- ◆ Definire i concetti essenziali della Psicopedagogia attuale
- ◆ Conoscere e descrivere le tappe più importanti dello sviluppo del bambino sano per stabilire un confronto con il bambino con bisogni educativi
- ◆ Conoscere e confrontare l'evoluzione del concetto di disabilità intellettiva
- ◆ Differenziare e riconoscere le variabili dello sviluppo e le caratteristiche differenziali
- ◆ Conoscere e apprezzare il coordinamento multiprofessionale
- ◆ Differenziare e analizzare i bisogni educativi speciali
- ◆ Conoscere gli strumenti e i materiali da utilizzare
- ◆ Riflettere e riconoscere le diverse valutazioni e prognosi da stabilire
- ◆ Definire e differenziare i concetti di Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD) e senza di esso
- ◆ Conoscere e apprezzare il coordinamento multidisciplinare
- ◆ Adattare gli strumenti e i materiali alle esigenze dello studente

- ◆ Riconoscere le diverse valutazioni e prognosi da stabilire
- ◆ Conoscere e definire i diversi disturbi motori
- ◆ Differenziare e riconoscere le incidenze nelle tappe dello sviluppo
- ◆ Utilizzare gli ausili tecnici nel processo di insegnamento e di apprendimento degli studenti con esigenze motorie
- ◆ Collaborare alla progettazione di spazi adattati per l'uso dell'intera comunità educativa
- ◆ Coordinare i team di insegnamento per l'uso corretto di protesi e altri ausili tecnici
- ◆ Definire e differenziare i tipi di concetti all'interno del disturbo dello spettro autistico
- ◆ Approfondire i diversi disturbi, le loro caratteristiche, l'intervento e le esigenze, tra gli altri aspetti
- ◆ Adattare gli strumenti e i materiali alle esigenze dello studente
- ◆ Riconoscere le diverse valutazioni e prognosi da stabilire
- ◆ Definire il concetto di disturbo mentale
- ◆ Approfondire i diversi disturbi, le loro caratteristiche, l'intervento e le esigenze, tra gli altri aspetti
- ◆ Conoscere e apprezzare il coordinamento multiprofessionale e l'intervento socio-comunitario a scuola
- ◆ Riflettere e riconoscere le diverse valutazioni e prognosi da stabilire
- ◆ Definire e comprendere cos'è l'occhio, quali sono le sue funzioni e quali le sue possibili malattie
- ◆ Conoscere le incidenze nelle fasi di sviluppo dell'alunno per poter intervenire
- ◆ Comprendere il coordinamento multiprofessionale con lo studente, insieme alla documentazione e all'organizzazione necessarie in base alle sue esigenze
- ◆ Conoscere gli interventi a livello sociale e individuale in base alle fasi di sviluppo dello studente
- ◆ Adattare gli strumenti e i materiali alle esigenze dello studente
- ◆ Riconoscere le diverse valutazioni che possono essere fatte a seconda del tipo di malattia dello studente
- ◆ Definire e comprendere cos'è l'orecchio, quali sono le sue funzioni e quali le sue possibili malattie
- ◆ Classificare e riconoscere le patologie dell'orecchio più rilevanti per ulteriori valutazioni e interventi
- ◆ Identificare le basi neurologiche dello sviluppo e dell'apprendimento nella piramide dello sviluppo
- ◆ Conoscere le incidenze nelle fasi di sviluppo dello studente per poter intervenire
- ◆ Adattare gli strumenti e i materiali alle esigenze dello studente
- ◆ Riconoscere le diverse valutazioni che possono essere fatte a seconda del tipo di malattia dello studente
- ◆ Definire il termine comunicazione e comprenderne i possibili disturbi
- ◆ Classificare e riconoscere i diversi disturbi della comunicazione
- ◆ Identificare le basi neurologiche dello sviluppo e dell'apprendimento nella piramide dello sviluppo

- ◆ Conoscere le incidenze nelle fasi di sviluppo dello studente per poter intervenire
- ◆ Comprendere il coordinamento multiprofessionale con lo studente, insieme alla documentazione e all'organizzazione necessarie in base alle sue esigenze
- ◆ Conoscere gli interventi a livello sociale in base alle fasi di sviluppo dello studente
- ◆ Conoscere l'intervento a livello individuale in base alle fasi di sviluppo dello studente in relazione ai suoi bisogni e al tipo di disturbo
- ◆ Adattare gli strumenti e i materiali alle esigenze dello studente
- ◆ Riconoscere le diverse valutazioni che possono essere fatte a seconda del tipo di disturbi dello studente
- ◆ Conoscere altri disturbi importanti
- ◆ Conoscere l'incidenza dei diversi disturbi nelle fasi dello sviluppo
- ◆ Adattare gli strumenti e i materiali relazionati alle fasi dello sviluppo
- ◆ Riconoscere le diverse valutazioni che possono essere fatte a seconda del tipo di disturbo dello studente
- ◆ Rivedere l'intervento educativo sulla base di progetti educativi e piani di diversità
- ◆ Discutere i vantaggi e gli svantaggi della flessibilizzazione come alternativa ad adattamenti più significativi per alcuni profili di studenti
- ◆ Descrivere le basi dell'apprendimento cooperativo come arricchimento dell'ambiente educativo e di apprendimento
- ◆ Rivedere l'intervento educativo sulla base di progetti educativi e piani di diversità
- ◆ Confrontare l'uso delle nuove tecnologie con altri strumenti educativi
- ◆ Distinguere tra tecnologie dell'informazione, tecnologie dell'apprendimento e tecnologie per l'empowerment degli studenti con diversità funzionale
- ◆ Giustificare la necessità di far progredire la competenza digitale sia per gli insegnanti che per gli studenti
- ◆ Confrontare le risorse digitali e condividere le esperienze per lo sviluppo di una tale banca di risorse
- ◆ Identificare risposte educative di successo basate sull'analisi di casi di bisogni educativi specifici
- ◆ Conoscere l'intervento focalizzato su ognuna delle difficoltà di apprendimento più comuni in aula
- ◆ Comprendere il funzionamento del cervello e l'interrelazione dei principali centri neurologici coinvolti nell'apprendimento
- ◆ Descrivere i processi cognitivi, affettivi e relazionali che regolano l'apprendimento
- ◆ Definire concisamente il concetto di difficoltà di apprendimento
- ◆ Spiegare gli aspetti o le variabili da prendere in considerazione nella progettazione della valutazione e dell'intervento con queste difficoltà, così come elencare e dettagliare le fasi di entrambi i processi
- ◆ Conoscere e descrivere le diverse tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- ◆ Analizzare l'uso delle TIC per gli studenti con bisogni educativi speciali
- ◆ Apprezzare l'importanza delle TIC nell'Educazione Speciale
- ◆ Apprezzare il ruolo e il valore delle TIC nell'Educazione Speciale

03

Competenze

Una volta studiati i contenuti e raggiunti gli obiettivi del Master Specialistico in Pedagogia Terapeutica e Difficoltà di Apprendimento, il professionista avrà acquisito competenze e prestazioni superiori in questo settore. Un approccio completo in una specializzazione di alto livello, che fa la differenza.





“

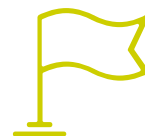
Raggiungere l'eccellenza in qualsiasi professione richiede sforzo e perseveranza. Ma, soprattutto, l'appoggio di professionisti, che ti daranno l'impulso di cui hai bisogno, con i mezzi e il sostegno necessari. In TECH ti forniamo tutto ciò di cui hai bisogno"



Competenze generali

- ♦ Possedere e comprendere conoscenze che forniscono una base o un'opportunità di originalità nello sviluppo e/o nell'applicazione di idee, spesso in un contesto di ricerca
- ♦ Saper applicare le conoscenze acquisite e le abilità di problem-solving in contesti nuovi o poco conosciuti all'interno di contesti più ampi (o multidisciplinari) relativi alla propria area di studio
- ♦ Integrare le conoscenze e affrontare la complessità di formulare giudizi sulla base di informazioni incomplete o limitate, includendo riflessioni sulle responsabilità sociali ed etiche legate all'applicazione delle proprie conoscenze e giudizi
- ♦ Comunicare le conclusioni -e le conoscenze finali che le sostengono- a un pubblico specializzato e non in modo chiaro e non ambiguo
- ♦ Possedere capacità di apprendimento che permetteranno di continuare a studiare in modo ampiamente auto-diretto o autonomo
- ♦ Comprendere i pilastri fondamentali su cui si basano i processi di apprendimento degli esseri umani per averne una visione globale e completa e poter così analizzare con competenza le interrelazioni tra l'individuo e l'ambiente che determinano e modulano questi processi
- ♦ Gestire la definizione e i sottotipi esistenti del Disturbo Specifico dell'Apprendimento, così come gli strumenti di valutazione indicati, e progettare un programma di intervento adattato a questi casi al fine di realizzare un trattamento adeguato e corretto degli stessi





Competenze specifiche

- ◆ Comprendere il coordinamento multiprofessionale con lo studente, insieme alla documentazione e all'organizzazione necessarie in base alle sue esigenze
- ◆ Conoscere gli interventi a livello sociale e individuale in base alle fasi di sviluppo dello studente
- ◆ Approfondire i diversi disturbi, le loro caratteristiche, l'intervento e le esigenze, tra gli altri aspetti
- ◆ Distinguere se uno studente è affetto da ADD o ADHD o da nessuno dei due disturbi
- ◆ Conoscere il diritto, l'accessibilità e i vantaggi delle TIC
- ◆ Conoscere le tecnologie di supporto alla diversità
- ◆ Conoscere le diverse risorse per gli studenti con bisogni educativi speciali
- ◆ Riconoscere le diverse valutazioni che possono essere fatte a seconda del tipo di disturbo dello studente
- ◆ Conoscere e apprezzare il coordinamento multidisciplinare
- ◆ Riconoscere le patologie dell'occhio più rilevanti per ulteriori valutazioni e interventi
- ◆ Identificare le basi neurologiche dello sviluppo e dell'apprendimento nella piramide dello sviluppo
- ◆ Conoscere lo sviluppo storico dell'educazione speciale
- ◆ Conoscere gli autori chiave per lo specialista in pedagogia terapeutica nel contesto storico e i loro contributi, nonché le loro implicazioni nella scuola di oggi
- ◆ Saper applicare strategie di attenzione alla diversità sulla base delle conoscenze acquisite
- ◆ Conoscere e applicare strategie che tengano conto degli stili cognitivi di apprendimento degli allievi

- ◆ Gestire e applicare strumenti per il rilevamento e lo screening delle diversità funzionali in aula
- ◆ Utilizzare gli strumenti per la valutazione della diversità
- ◆ Applicare i principi della neuropedagogia nella progettazione di interventi educativi
- ◆ Valorizzare e accogliere le esperienze educative di successo per trasferirle in nuovi contesti di apprendimento
- ◆ Sviluppare e applicare gli adattamenti necessari per fornire una risposta educativa personalizzata
- ◆ Padroneggiare le fasi di sviluppo del sistema nervoso centrale durante la gravidanza per comprendere gli effetti che hanno sull'evoluzione le diverse minacce genetiche, personali e ambientali che possono verificarsi durante questo periodo
- ◆ Comprendere i cambiamenti che avvengono nel sistema nervoso centrale dalla nascita in poi, per collegarli alle pietre miliari dello sviluppo del bambino e della bambina
- ◆ Scoprire le aree del cervello coinvolte nell'apprendimento e le loro funzioni per localizzare correttamente le difficoltà di apprendimento che sono legate a queste aree
- ◆ Descrivere il concetto di plasticità cerebrale o neuroplasticità per poterlo applicare alla progettazione di interventi nelle difficoltà di apprendimento
- ◆ Mettere in relazione lo sviluppo del sistema nervoso centrale con la comparsa di funzioni cognitive superiori come le funzioni esecutive, il linguaggio e le emozioni al fine di determinare le differenze tra lo sviluppo normale e la comparsa di segnali d'allarme nello sviluppo neuropsicologico del bambino o della bambina
- ◆ Riconoscere le caratteristiche dell'attenzione e le sue determinanti in diverse situazioni per discriminare i diversi aspetti di attenzione coinvolti nelle difficoltà di apprendimento
- ◆ Verificare il modo in cui un processo percettivo inadeguato ha impatto sull'apprendimento del bambino e la sua influenza sul modo in cui interpreta il mondo
- ◆ Analizzare le varie concettualizzazioni della memoria per riconoscere come funziona nelle situazioni reali
- ◆ Valutare l'influenza dei processi di codifica e la profondità dell'elaborazione delle informazioni per capire come queste sono immagazzinate e rimangono nel nostro sistema di memoria
- ◆ Spiegare il processo di recupero delle informazioni dal concetto di trasferimento dell'apprendimento per riconoscere se l'apprendimento ha avuto successo
- ◆ Interpretare la profondità dell'apprendimento sulla base dello sviluppo dei concetti e delle categorie correlate come un modo per capire la capacità di apprendimento di una persona
- ◆ Analizzare le diverse variabili personali presenti nel processo di apprendimento di una persona per valutare la loro influenza sullo sviluppo evolutivo
- ◆ Comprendere gli aspetti familiari che agiscono come fattori catalizzatori dell'apprendimento per poterli differenziare da quelli che sono limitanti o non arricchenti
- ◆ Esplorare le diverse variabili che favoriscono l'apprendimento del bambino a scuola per capire gli aspetti o le procedure che devono essere presenti per una corretta stimolazione e motivazione
- ◆ Rilevare i fattori di rischio e di protezione presenti nella comunità che agiscono come modulatori dell'apprendimento al fine di prendere in considerazione i limiti e/o le opportunità di intervento
- ◆ Analizzare le chiavi di lettura, scrittura e matematica nello sviluppo del bambino e della bambina per poter distinguere uno sviluppo evolutivo normale in questi aspetti dallo sviluppo problematico
- ◆ Comprendere le caratteristiche fondamentali del Disturbo Specifico dell'Apprendimento l'impatto che ha sulla popolazione per riconoscerlo correttamente
- ◆ Esplorare le basi neurobiologiche del disturbo specifico dell'apprendimento per localizzare le aree del cervello e le neurotrasmissioni coinvolte in questi disturbi

- ◆ Spiegare le diverse teorie neuropsicologiche che facilitano la comprensione del disturbo specifico dell'apprendimento per sostenere la natura dell'intervento psicologico
- ◆ Classificare le diverse tipologie esistenti nel disturbo specifico dell'apprendimento al fine di effettuare una valutazione adeguata di questa difficoltà
- ◆ Conoscere i criteri diagnostici del disturbo specifico dell'apprendimento del DSM-5 e i suoi sottotipi per familiarizzare con questa classificazione utilizzata da numerosi professionisti
- ◆ Differenziare il disturbo specifico dell'apprendimento da altri disturbi o difficoltà per fare una valutazione corretta, e confrontare la classificazione del DSM-5 con l'ICD-10 per conoscere gli aspetti che differenziano queste classificazioni
- ◆ Determinare con precisione le variabili da valutare nel disturbo specifico dell'apprendimento e scegliere gli strumenti appropriati per valutare tali disturbi in modo obiettivo
- ◆ Progettare un programma di intervento per un caso con disturbo specifico dell'apprendimento al fine di applicare le conoscenze acquisite nell'unità e mostrare le competenze richieste per l'intervento in questo tipo di casi
- ◆ Analizzare le chiavi dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione nello sviluppo del bambino e della bambina per poter distinguere uno sviluppo evolutivo normale in questi aspetti dallo sviluppo problematico
- ◆ Comprendere le caratteristiche fondamentali dei disturbi della comunicazione e il loro impatto sulla popolazione per riconoscerli correttamente
- ◆ Esplorare le basi neurobiologiche dei disturbi della comunicazione per localizzare le aree del cervello e le neurotrasmissioni coinvolte in questi disturbi
- ◆ Spiegare le diverse teorie neuropsicologiche che facilitano la comprensione dei disturbi della comunicazione per sostenere la natura dell'intervento psicologico
- ◆ Classificare le diverse alterazioni esistenti all'interno dei disturbi della comunicazione al fine di effettuare una valutazione adeguata di questa difficoltà
- ◆ Conoscere i criteri diagnostici per il disturbo del linguaggio e il disturbo fonologico del DSM-5 per familiarizzare con questa classificazione utilizzata da numerosi professionisti
- ◆ Conoscere i criteri diagnostici per il disturbo della fluidità dell'inizio dell'infanzia (balbuzie) e i disturbi della comunicazione sociale (pragmatica) del DSM-5 per familiarizzare con questa classificazione usata da molti professionisti
- ◆ Differenziare i disturbi della comunicazione da altri disturbi o difficoltà per fare una valutazione corretta, e confrontare la classificazione del DSM-5 con l'ICD-10 per conoscere gli aspetti che differenziano queste classificazioni
- ◆ Determinare con precisione le variabili da valutare nei disturbi della comunicazione e scegliere gli strumenti appropriati per valutare tali disturbi in modo obiettivo
- ◆ Progettare un programma di intervento per un caso di disturbo della comunicazione al fine di applicare le conoscenze acquisite nell'unità e mostrare le competenze richieste per l'intervento in questo tipo di casi



Il nostro obiettivo è molto semplice: offrirti una preparazione di qualità, con il miglior sistema di insegnamento del momento, affinché tu possa raggiungere l'eccellenza nella tua professione"

04

Direzione del corso

Come parte del concetto di qualità totale del programma, siamo orgogliosi di mettere a tua disposizione un personale docente di altissimo livello, scelto per la sua comprovata esperienza nel campo dell'educazione. Professionisti di diverse aree e competenze che compongono un team multidisciplinare completo. Un'opportunità unica per imparare dai migliori.





“

I nostri insegnanti metteranno la loro esperienza e le loro capacità di insegnamento a tua disposizione per offrirti un processo di specializzazione stimolante e creativo"

Direzione



Dott. Gandarias, Gorka

- ◆ Psicologo specialista in psicoterapia riconosciuto dalla EFPA (European Federation of Psychologists' Associations)
- ◆ Master in Psicoterapia Breve e Sanitaria
- ◆ Master internazionale in Psicologia Clinica e Sanitaria
- ◆ Corso Universitario in Terapia Gestalt
- ◆ Responsabile del Dipartimento di Orientamento e Innovazione Educativa del Collegio San Jose Nanclares de la Oca (Álava) dove interviene su numerosi casi di alunni delle scuole superiori con difficoltà di apprendimento
- ◆ Specialista in apprendimento cooperativo, livello Coach nel Modello di Vincolo dell'Equilibrio Emotivo Cosciente (CEB)
- ◆ Fondatore dello studio psicologico Uraska, Psicologia e Psicoterapia

Coordinazione



Dott. Aguado Romo, Roberto

- ◆ Psicologo specialista in Psicologia Clinica
- ◆ Psicologo europeo specialista in Psicoterapia
- ◆ Direttore di centri di valutazione e psicoterapia a Madrid, Bilbao e Talavera de la Reina
- ◆ Autore di Psicoterapia Breve
- ◆ Ricercatore presso CerNet, Emotional Network e l'Istituto Europeo per le Psicoterapie Brevi

Personale docente

Dott. Borrás Sanchís, Salvador

- ♦ Psicologo, maestro e logopedista
- ♦ Orientatore educativo presso la Generalitat Valenciana, Dipartimento di Educazione
- ♦ Direttore pedagogico presso l'Istituto DEIAP

Dott. De la Serna, Juan Moisés

- ♦ Dottorato in Psicologia e Master in Neuroscienze e Biologia del Comportamento
- ♦ Autore della Cattedra Aperta di Psicologia e Neuroscienze, e divulgatore scientifico

Dott. Fernández, Ángel

- ♦ Psicologo europeo specialista in Psicoterapia dell'EFPA
- ♦ Psicologo Sanitario Master in Psicologia Clinica e Psicologia Sanitaria
- ♦ Direttore del Centro di Valutazione e Psicoterapia di Madrid
- ♦ Tutor responsabile dell'area di Psicodiagnostica e Intervento Psicologico del CEP
- ♦ Autore della tecnica TEN
- ♦ Responsabile degli studi per il Master in Psicoterapia Breve e Psicologia Sanitaria
- ♦ Specialista in Ipnosi Clinica e Rilassamento

Dott.ssa Jiménez Romero, Yolanda

- ♦ Direttrice Territoriale dell'Istituto di Alte Abilità di Estremadura e Castilla-La Mancha
- ♦ Laurea in Educazione Primaria
- ♦ Master in Neuropsicologia di Alte Abilità
- ♦ Master in Intelligenza Emotiva
- ♦ Specialista in PNL

Dott. Kaiser Ramos, Carlos

- ♦ Medico Specialista in ORL
- ♦ Capo del Dipartimento ORL presso l'Ospedale Generale di Segovia
- ♦ Accademico della Reale Accademia di Medicina di Salamanca
- ♦ Master in Psicoterapia Breve e Psicologia Sanitaria
- ♦ Esperto in Medicina Psicosomatica

Dott.ssa Martínez-Lorca, Manuela

- ♦ Laurea in Psicologia presso l'Università di Castilla-La Mancha
- ♦ Psicologa Sanitaria
- ♦ Docente presso il Dipartimento di Psicologia della UCLM
- ♦ Master in Psicoterapia Breve e Psicologia Sanitaria presso l'Istituto Europeo di Psicoterapie Brevi
- ♦ Specialista in Ipnosi Clinica e Rilassamento

Dott.ssa Palacio Ferrer, María José

- ♦ Psicologa Generale Sanitaria
- ♦ Specialista in Psicologia Clinica Infantile e Adolescenziiale e Terapia per Adulti
- ♦ Master in Psicologia Clinica e Sanitaria
- ♦ Master in Rilevazione, Diagnosi e Intervento nelle Abilità Intellettuali Elevate
- ♦ Docente di Intelligenza Emotiva e Capacità Elevate presso CEFIRE
- ♦ Docente del Programma Estimula e del Progetto EDI (rivolto a studenti con Capacità Elevate e Intelligenza Emotiva)

Dott.ssa González Agüero, Mónica

- ♦ Psicologa responsabile del Dipartimento di Psicologia dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Ospedale Quirón Salud di Marbella e di Avatar Psicólogos
- ♦ Master in Psicoterapia Breve e Psicologia Sanitaria presso l'Istituto Europeo di Psicoterapie Brevi (I.E.P.T.L.)
- ♦ Specialista Universitaria in Ipnosi Clinica con Focalizzazione in Dissociazione Selettiva presso l'Università di Almería
- ♦ Collaboratrice in diversi programmi della Croce Rossa
- ♦ Docente nel Master in Psicoterapia Breve e Psicologia Sanitaria presso l'Istituto Europeo di Psicoterapie Brevi
- ♦ Educatrice presso Avatar Psicólogos in diversi programmi di gestione emotiva per centri educativi ed imprese Educatrice presso Human Resources Consulting Services (HRCS)

Dott.ssa Roldan, Lucía

- ♦ Psicologa Sanitaria
- ♦ Specialista in intervento cognitivo comportamentale
- ♦ Master in Psicoterapia Breve e Psicologia Sanitaria
- ♦ Esperta in interventi di terapia energetica





“

Abbiamo selezionato il miglior personale docente per offrirti una specializzazione di altissimo livello accademico"

05

Struttura e contenuti

I contenuti di questa specializzazione sono stati sviluppati da vari professori in questo ambito, con un chiaro obiettivo: permettere agli alunni di raggiungere tutte le abilità necessarie per diventare veri esperti in materia. Il contenuto di questo programma permetterà di imparare tutti gli aspetti delle diverse discipline coinvolte in questo settore. Un programma completo e ben strutturato che ti porterà ai più alti standard di qualità e successo.



“

Ti proponiamo le conoscenze più avanzate del momento in questo campo, affinché tu acquisisca un livello di preparazione superiore che ti permetta di competere con i migliori”

Modulo 1. Storia ed evoluzione dei termini fino a raggiungere la diversità funzionale

- 1.1. Preistoria dell'educazione speciale
 - 1.1.1. Motivazione del termine preistoria
 - 1.1.2. Tappe della preistoria dell'educazione speciale
 - 1.1.3. Educazione in Grecia
 - 1.1.4. Educazione in Mesopotamia
 - 1.1.5. Educazione in Egitto
 - 1.1.6. Educazione a Roma
 - 1.1.7. Educazione in America
 - 1.1.8. Educazione in Africa
 - 1.1.9. Educazione in Asia
 - 1.1.10. Dalla mitologia e la religione alla conoscenza scientifica
- 1.2. Medioevo
 - 1.2.1. Definizione di periodo storico
 - 1.2.2. Fasi del Medioevo: caratteristiche
 - 1.2.3. Separazione della Chiesa e dell'educazione
 - 1.2.4. Educazione del clero
 - 1.2.5. Educazione del cavaliere
 - 1.2.6. Educazione dei deboli
- 1.3. Età Moderna: dal secolo XVI al XVIII
 - 1.3.1. Definizione di periodo storico
 - 1.3.2. Contributi di Ponce de León, Juan Pablo Bonet e Lorenzo Hervás all'insegnamento a persone con problemi di udito
 - 1.3.3. Comunicazione con la lingua dei segni
 - 1.3.4. Contributi di Luis Vives
 - 1.3.5. Contributi di Jacobo Rodríguez Pereira
 - 1.3.6. Contributi di Juan Enrique Pestalozzi
 - 1.3.7. Trattamento dell'insufficienza mentale: contributi di Pinel, Itard e altri
- 1.4. Secolo XIX
 - 1.4.1. Definizione di periodo storico
 - 1.4.2. Prime aule di educazione speciale
 - 1.4.3. Prime associazioni di famiglie di studenti con educazione speciale
 - 1.4.4. Inizio dello studio dell'intelligenza: la misurazione del QI
 - 1.4.5. Contributi di Louis Braille all'insegnamento a persone con problemi visivi
 - 1.4.6. Scrivere con il linguaggio Braille
 - 1.4.7. Leggere il linguaggio Braille
 - 1.4.8. Contributi di Anne Sullivan all'insegnamento a persone con problemi visivi e di udito
 - 1.4.9. Contributi di Alexander Graham Bell all'acustica
- 1.5. Secolo XX
 - 1.5.1. Definizione di periodo storico
 - 1.5.2. Contributi di Ovide Decroly
 - 1.5.3. Contributi di Maria Montessori
 - 1.5.4. Potenziamento della psicomotricità
 - 1.5.5. Prima del rapporto Warnock
 - 1.5.6. Il rapporto Warnock
 - 1.5.7. Implicazioni per le scuole dopo il rapporto Warnock
 - 1.5.8. La fotografia del Dott. Jack Bradley: uso dell'apparecchio acustico
 - 1.5.9. L'uso della home video nell'autismo
- 1.6. Contributi delle Guerre Mondiali
 - 1.6.1. Periodi storici delle Guerre Mondiali
 - 1.6.2. La scuola in periodi di crisi
 - 1.6.3. Il progetto T4
 - 1.6.4. La scuola durante il nazismo
 - 1.6.5. La scuola nei ghetti e nei campi di concentramento, lavoro e sterminio
 - 1.6.6. L'inizio della scuola nei Kibutz
 - 1.6.7. Concetti di educazione vs riabilitazione
 - 1.6.8. Sviluppare strumenti e materiali per migliorare la vita quotidiana
 - 1.6.9. L'uso del bastone bianco
 - 1.6.10. Applicazione delle tecnologie per migliorare la vita del soldato ferito

- 1.7. Prospettive del XXI secolo
 - 1.7.1. Il concetto di diversità funzionale
 - 1.7.2. Implicazioni sociali del termine diversità funzionale
 - 1.7.3. Implicazioni educative del termine diversità funzionale
 - 1.7.4. Implicazioni lavorative del termine diversità funzionale
 - 1.7.5. Diritti e doveri delle persone con diversità funzionale
 - 1.7.6. La conoscenza del funzionamento del sistema nervoso
 - 1.7.7. Nuovi contributi della neurologia
 - 1.7.8. L'uso delle TIC a scuola
 - 1.7.9. La domotica nei centri scolastici
 - 1.7.10. Coordinamento multiprofessionale
- 1.8. Approcci dell'UNESCO
 - 1.8.1. Nascita dell'UNESCO
 - 1.8.2. Organizzazione dell'UNESCO
 - 1.8.3. Composizione dell'UNESCO
 - 1.8.4. Strategie dell'UNESCO a breve e lungo termine
 - 1.8.5. Precursori dei Diritti dell'Infanzia
 - 1.8.6. Diritti dell'Infanzia: implicazioni dell'educazione speciale
 - 1.8.7. Educazione delle bambine con bisogni educativi speciali
 - 1.8.8. Dichiarazione di Salamanca
 - 1.8.9. Implicazioni della Dichiarazione di Salamanca
 - 1.8.10. Altri documenti dell'UNESCO
- 1.9. Classificazione in base alla diagnosi
 - 1.9.1. Entità responsabili dell'elaborazione delle classificazioni
 - 1.9.2. Definizione di ICD-10
 - 1.9.3. Definizione di DSM-5
 - 1.9.4. Necessità di utilizzare entrambe le classificazioni
 - 1.9.5. Implicazioni per l'insegnante specializzato in Pedagogia Terapeutica
 - 1.9.6. Coordinamento con altri professionisti della scuola che differenziano queste classificazioni

- 1.9.7. Uso di un linguaggio e di un vocabolario adeguati a queste classificazioni
- 1.9.8. Documenti scolastici che utilizzano i riferimenti di queste classificazioni
- 1.9.9. Preparazione dei rapporti di follow-up degli studenti
- 1.9.10. Preparazione di rapporti di coordinamento multi-professionale
- 1.10. Concetti base in Psicopedagogia
 - 1.10.1. La necessità di un intervento psicopedagogico a scuola
 - 1.10.2. Concetti di psicologia a scuola
 - 1.10.3. Concetti di pedagogia e scienze dell'educazione a scuola
 - 1.10.4. Relazione tra i concetti di psicologia e pedagogia a scuola
 - 1.10.5. Documenti scolastici basati su psicologia e pedagogia
 - 1.10.6. Collegamento tra le tappe scolastiche, le tappe dello sviluppo psico-evolutivo e i bisogni educativi speciali
 - 1.10.7. Elaborazione di informazioni da parte dell'insegnante di Pedagogia Terapeutica che facilitano l'intervento di altri professionisti scolastici
 - 1.10.8. Relazioni professionali e organizzazione delle scuole basate su psicologia e pedagogia
 - 1.10.9. Preparazione di rapporti di coordinamento multi-professionale
 - 1.10.10. Altri documenti

Modulo 2. Disturbi del neurosviluppo: disabilità intellettiva

- 2.1. Disabilità intellettiva e apparato cognitivo
 - 2.1.1. Definizione di disabilità intellettuale
 - 2.1.2. Approcci storici
 - 2.1.3. Interpretazione attuale
 - 2.1.4. Funzioni cognitive
 - 2.1.5. Importanza dell'apparato cognitivo
 - 2.1.6. Disturbi dell'apparato cognitivo
 - 2.1.7. Definizione di apparato cognitivo
 - 2.1.8. Parti dell'apparato cognitivo
 - 2.1.9. Funzioni dell'apparato cognitivo
 - 2.1.10. Importanza dell'apparato cognitivo

- 2.2. Variabili di sviluppo
 - 2.2.1. L'importanza della famiglia nello sviluppo
 - 2.2.2. Variabili personali: grado
 - 2.2.3. Variabili personali: cause prenatali
 - 2.2.4. Variabili personali: cause perinatali
 - 2.2.5. Variabili personali: cause postnatali
 - 2.2.6. Variabili contestuali: familiari
 - 2.2.7. Variabili contestuali: educative
 - 2.2.8. Dimensioni di disabilità intellettuale
 - 2.2.9. Capacità di adattamento secondo i criteri della disabilità intellettiva
- 2.3. Aspetti differenziali della disabilità intellettiva
 - 2.3.1. Introduzione degli aspetti differenziali
 - 2.3.2. Sviluppo cognitivo
 - 2.3.3. Lingua e comunicazione
 - 2.3.4. Dimensione affettivo-emotiva e sociale
 - 2.3.5. Dimensione psicomotoria
 - 2.3.6. Specifica dei bisogni educativi speciali degli studenti con disabilità intellettive
- 2.4. Coordinamento multiprofessionale
 - 2.4.1. Definizione di coordinamento multiprofessionale
 - 2.4.2. Necessità di coordinamento multiprofessionale
 - 2.4.3. La famiglia come asse nel coordinamento multiprofessionale
 - 2.4.4. Diagnosi del disturbo
 - 2.4.5. Professionisti del centro educativo: coordinamento
 - 2.4.6. Professionisti esterni al centro educativo: coordinamento
 - 2.4.7. Coordinamento tra professionisti in ambito scolastico ed extrascolastico
 - 2.4.8. Lo specialista in pedagogia terapeutica come collegamento tra i professionisti
 - 2.4.9. Studente e famiglia





- 2.5. Specifica dei bisogni educativi speciali degli studenti con disabilità intellettive: valutazione psicopedagogica
 - 2.5.1. Documentazione diagnostica del disturbo
 - 2.5.2. Revisione e monitoraggio del disturbo
 - 2.5.3. Documentazione del fisioterapista
 - 2.5.4. Revisione e monitoraggio del disturbo da parte del fisioterapista
 - 2.5.5. Documentazione del tecnico ortopedico
 - 2.5.6. Revisione e monitoraggio del disturbo da parte del tecnico ortopedico
 - 2.5.7. Documentazione nel centro scolastico
 - 2.5.8. Valutazione psicopedagogica per determinare le esigenze degli studenti in aula
 - 2.5.9. Elaborazione del documento di adattamento curricolare individuale
 - 2.5.10. Monitoraggio del documento di adattamento curricolare individuale
- 2.6. Adattamenti curricolari per studenti con disabilità intellettiva
 - 2.6.1. Motivazione normativa
 - 2.6.2. Concetto di intervento educativo
 - 2.6.3. Importanza dell'intervento educativo
 - 2.6.4. Aspetti generali di intervento
 - 2.6.5. Aspetti cognitivi per l'intervento
 - 2.6.6. Aspetti socioaffettivi per l'intervento
 - 2.6.7. Aspetti psicomotorio per l'intervento
 - 2.6.8. Aspetti di base per l'intervento
- 2.7. Organizzazione della risposta educativa per studenti con disabilità intellettive
- 2.8. Partecipazione della famiglia delle persone con disabilità intellettiva
- 2.9. Inclusione delle persone con disabilità intellettiva nella società
- 2.10. Supporti e risorse per le persone con disabilità intellettiva

Modulo 3. Disturbi del neurosviluppo: disturbo da deficit di attenzione/iperattività (ADHD)

- 3.1. Concetto e definizione di disturbo da deficit di attenzione (ADD) e di disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD)
 - 3.1.1. Definizione di ADD
 - 3.1.2. Sintomi
 - 3.1.3. Tipi di trattamento
 - 3.1.4. Definizione di ADHD
 - 3.1.5. Diagnosi di ADHD
 - 3.1.6. Da quando si può fare una diagnosi corretta?
 - 3.1.7. Criteri diagnostici di ADHD
 - 3.1.8. Differenze tra ADD e ADHD
 - 3.1.9. Cause
- 3.2. Diagnosi positiva di ADHD
 - 3.2.1. Processo per ottenere una diagnosi corretta
 - 3.2.2. Diagnosi differenziale
 - 3.2.3. Problemi medici
 - 3.2.4. Disturbi dell'apprendimento
 - 3.2.5. Disturbi affettivi
 - 3.2.6. Disturbo del comportamento
 - 3.2.7. Uso di farmaci
 - 3.2.8. Contesti non favorevoli
 - 3.2.9. Effetto rebound
 - 3.2.10. Questioni di una nuova diagnosi
- 3.3. Graduale comparsa di ADD e ADHD nella società odierna: Cosa sono e cosa non sono questi disturbi?
 - 3.3.1. Prevalenza in Europa
 - 3.3.2. Prevalenza nel resto del mondo
 - 3.3.3. Esiste o è un disturbo inventato?
 - 3.3.4. Cosa non sono il ADD e ADHD?
 - 3.3.5. È ereditario?
 - 3.3.6. Esiste una cura definitiva?
 - 3.3.7. Falsi miti
- 3.4. Comorbidità
 - 3.4.1. Cos'è la comorbidità?
 - 3.4.2. Condizioni di comorbidità che coesistono con l'ADHD
 - 3.4.3. Disturbi d'ansia
 - 3.4.4. Disturbi del neurosviluppo
 - 3.4.5. Disturbi dell'apprendimento
 - 3.4.6. Disturbi dell'umore
 - 3.4.7. Disturbi di comportamento
 - 3.4.8. Disturbi da dipendenze
 - 3.4.9. Disturbi del sonno
 - 3.4.10. Disturbi organici
- 3.5. Problemi in fase di sviluppo
 - 3.5.1. Il controllo esecutivo
 - 3.5.2. Come si manifesta nel rendimento scolastico?
 - 3.5.3. Come si manifesta nel comportamento?
 - 3.5.4. Che tipo di bambini ADHD possiamo trovare in aula?
 - 3.5.5. ADD e ADHD nei bambini
 - 3.5.6. ADD e ADHD nelle bambine
 - 3.5.7. ADD e ADHD negli adolescenti
 - 3.5.8. ADD e ADHD negli adulti
- 3.6. Intervento educativo in base alle fasi dello sviluppo
 - 3.6.1. Intervento educativo nella prima infanzia (3-6 anni)
 - 3.6.2. Intervento educativo nell'infanzia intermedia (6-12 anni)
 - 3.6.3. Intervento educativo nell'adolescenza (12-20 anni)
 - 3.6.4. Intervento educativo nella fase adulta (20-40 anni)
 - 3.6.5. Lavorare sull'autostima dello studente
 - 3.6.6. Come gestire le distrazioni?

- 3.6.7. Rafforzamento dei comportamenti positivi e loro importanza per lo studente
- 3.6.8. Adattamenti curriculari
- 3.6.9. Misure curriculari non significative di conformità obbligatoria
- 3.7. Coordinamento e intervento multidisciplinare
 - 3.7.1. Definizione di coordinamento multiprofessionale
 - 3.7.2. Che cos'è il trattamento psicopedagogico?
 - 3.7.3. Intervento psicopedagogico
 - 3.7.4. Intervento psicologico
 - 3.7.5. Intervento farmacologico
 - 3.7.6. Intervento multimodale
 - 3.7.7. Intervento neuropsicologico
 - 3.7.8. Intervento con trattamenti alternativi
- 3.8. ADD e ADHD all'interno della famiglia
 - 3.8.1. Principali paure delle famiglie coinvolte
 - 3.8.2. Comunicazione tra insegnanti e genitori
 - 3.8.3. Intelligenza emotiva della famiglia nei confronti del bambino con ADHD
 - 3.8.4. Il primo incontro tra insegnanti e genitori
 - 3.8.5. Decalogo per l'azione familiare
 - 3.8.6. Convivenza
 - 3.8.7. Scuola di famiglia
 - 3.8.8. Intervento all'interno del nucleo familiare: Modelli di educazione funzionale
 - 3.8.9. Modello induttivo di supporto o disciplina induttiva
- 3.9. Tecniche di studio: Strumenti e materiali adattati
 - 3.9.1. Adattamenti e strategie da utilizzare in aula
 - 3.9.2. Strategie per migliorare la lettura
 - 3.9.3. Strategie per migliorare la scrittura
 - 3.9.4. Strategie per migliorare il calcolo
 - 3.9.5. Strategie per migliorare l'organizzazione
 - 3.9.6. Strategie per migliorare la riflessione
 - 3.9.7. Strategie per migliorare la motivazione e lo stato emotivo
 - 3.9.8. Strategie per migliorare il comportamento
 - 3.9.9. Altri materiali

- 3.10. Tipi di valutazioni in aula
 - 3.10.1. Raccomandazioni per valutazione ed esami
 - 3.10.2. Misure generali per la valutazione dello studente con ADD o ADHD
 - 3.10.3. Misure di controllo nella valutazione
 - 3.10.4. Procedure di valutazione
 - 3.10.5. La valutazione dell'apprendimento
 - 3.10.6. Le linee guida per la valutazione
 - 3.10.7. Alternative di valutazione
 - 3.10.8. Insegnare agli studenti come prepararsi per gli esami

Modulo 4. Disturbi del neurosviluppo: disturbi motori/malattie del sistema muscolo-scheletrico/malattie del sistema nervoso

- 4.1. Concetto e definizione di disturbi motori/malattie dell'apparato muscolo-scheletrico e del sistema connettivo
 - 4.1.1. Definizione di apparato locomotore
 - 4.1.2. Funzioni dell'apparato locomotore
 - 4.1.3. Importanza dell'apparato locomotore
 - 4.1.4. Sviluppo dell'apparato locomotore
 - 4.1.5. Disturbi dell'apparato locomotore
 - 4.1.6. Definizione di apparato muscolo-scheletrico
 - 4.1.7. Funzioni dell'apparato muscolo-scheletrico
 - 4.1.8. Importanza dell'apparato muscolo-scheletrico
 - 4.1.9. Sviluppo dell'apparato muscolo-scheletrico
 - 4.1.10. Disturbi dell'apparato muscolo-scheletrico
 - 4.1.11. Definizione di sistema connettivo
 - 4.1.12. Funzioni del sistema connettivo
 - 4.1.13. Importanza del sistema connettivo
 - 4.1.14. Sviluppo di sistema connettivo
 - 4.1.15. Disturbi del sistema connettivo

- 4.2. Classificazione di disturbi motori/malattie dell'apparato muscolo-scheletrico e del sistema connettivo
 - 4.2.1. Relazione tra le classificazioni DSM-5 e ICD-10 dei disturbi motori e delle malattie dell'apparato scheletrico e del sistema connettivo
 - 4.2.2. Classificazione DSM-5
 - 4.2.3. Disturbi non inclusi nel DSM-5
 - 4.2.4. Classificazione ICD-10
 - 4.2.5. Disturbi non inclusi nell'ICD-10
 - 4.2.6. Necessità di utilizzare entrambe le classificazioni
 - 4.2.7. Disturbi comuni tra DSM-5 e ICD-10
 - 4.2.8. Differenze tra le classificazioni DSM-5 e ICD-10
 - 4.2.9. Contributo delle differenze tra le classificazioni DSM-5 e ICD-10 al lavoro dell'insegnante specializzato in pedagogia terapeutica
 - 4.2.10. Contributo dei punti in comune tra le classificazioni DSM-5 e ICD-10 al lavoro dell'insegnante specializzato in pedagogia terapeutica
- 4.3. Problemi in fase di sviluppo
 - 4.3.1. Definizione e concetto delle fasi dello sviluppo motorio
 - 4.3.2. Definizione e concetto delle fasi di sviluppo dell'apparato muscolo-scheletrico e del sistema connettivo
 - 4.3.3. Necessità di unificare le fasi
 - 4.3.4. Pietre miliari dello sviluppo
 - 4.3.5. Problemi dell'embrione e del feto: conseguenze
 - 4.3.6. Problemi nel primo anno di vita: conseguenze
 - 4.3.7. Problemi nella legge prossimale-distale: conseguenze
 - 4.3.8. Problemi nella legge cefalo-caudale: conseguenze
 - 4.3.9. Problemi nell'andatura: conseguenze
 - 4.3.10. Altri problemi
- 4.4. Coordinamento multiprofessionale
 - 4.4.1. Definizione di coordinamento multiprofessionale
 - 4.4.2. Necessità di coordinamento multiprofessionale
 - 4.4.3. La famiglia come asse nel coordinamento multiprofessionale
 - 4.4.4. Diagnosi del disturbo
 - 4.4.5. Professionisti del centro educativo: coordinamento
 - 4.4.6. Intervento del fisioterapista dentro e fuori la scuola
 - 4.4.7. Intervento del tecnico ortopedico dentro e fuori la scuola
 - 4.4.8. Professionisti esterni al centro educativo: coordinamento
 - 4.4.9. Coordinamento tra professionisti in ambito scolastico ed extrascolastico
 - 4.4.10. Il maestro specialista in pedagogia terapeutica come collegamento tra i professionisti
- 4.5. Documentazione e organizzazione secondo i bisogni dello studente
 - 4.5.1. Documentazione diagnostica del disturbo
 - 4.5.2. Revisione e monitoraggio del disturbo
 - 4.5.3. Documentazione del fisioterapista
 - 4.5.4. Revisione e monitoraggio del disturbo da parte del fisioterapista
 - 4.5.5. Documentazione del tecnico ortopedico
 - 4.5.6. Revisione e monitoraggio del disturbo da parte del tecnico ortopedico
 - 4.5.7. Documentazione nel centro scolastico
 - 4.5.8. Valutazione psicopedagogica per determinare le esigenze degli studenti in aula
 - 4.5.9. Elaborazione del documento di adattamento curricolare individuale
 - 4.5.10. Monitoraggio del documento di adattamento curricolare individuale
- 4.6. Intervento educativo in base alle fasi dello sviluppo
 - 4.6.1. Pietre miliari dello sviluppo per l'intervento educativo
 - 4.6.2. Diagnosi: stimolazione precoce
 - 4.6.3. Intervento educativo per favorire il supporto cefalico
 - 4.6.4. Intervento educativo per favorire il supporto del tronco
 - 4.6.5. Intervento educativo per favorire il supporto della posizione eretta
 - 4.6.6. Intervento educativo per favorire la legge prossimale-distale
 - 4.6.7. Intervento educativo per favorire la legge cefalo-caudale
 - 4.6.8. Intervento educativo per favorire l'andatura
 - 4.6.9. Intervento educativo per migliorare l'ipotonia
 - 4.6.10. Intervento educativo per migliorare l'ipertonia
- 4.7. Strumenti e materiali adattati individuali
 - 4.7.1. Concetto di attività scolastica
 - 4.7.2. Necessità di attività preliminari per gli studenti con bisogni educativi speciali
 - 4.7.3. Necessità di attività finali per gli studenti con bisogni educativi speciali
 - 4.7.4. Adattamento della classe

- 4.7.5. Adattamento scolastico
- 4.7.6. Materiali da tavolo
- 4.7.7. Materiali per camminare a scuola
- 4.7.8. Materiali per l'intervallo a scuola
- 4.7.9. Materiale per i pasti e per andare in bagno a scuola
- 4.7.10. Altri materiali
- 4.8. Strumenti e materiali adattati collettivi
 - 4.8.1. Concetto di strumenti e materiali collettivi: una necessità per l'inclusione degli studenti
 - 4.8.2. Classificazione di strumenti e materiali in base all'ambiente
 - 4.8.3. Classificazione di strumenti e materiali in base all'uso
 - 4.8.4. Materiali per l'aula
 - 4.8.5. Materiali per il centro scolastico
 - 4.8.6. Materiali per la zona dell'intervallo
 - 4.8.7. Materiali per la mensa e il bagno
 - 4.8.8. Informazioni e segnaletica di uso comune nel centro
 - 4.8.9. Adattamento degli spazi comuni e degli spazi utilizzabili da tutti: rampe e ascensori
 - 4.8.10. Altri strumenti e materiali
- 4.9. Intervento socio-comunitario da parte delle scuole
 - 4.9.1. Concetto di intervento socio-comunitario
 - 4.9.2. Motivazione di intervento socio-comunitario per gli studenti con bisogni educativi speciali
 - 4.9.3. Intervento coordinato a scuola da parte di tutti i professionisti educativi
 - 4.9.4. Intervento coordinato a scuola da parte del personale non docente
 - 4.9.5. Intervento coordinato con le famiglie in aula
 - 4.9.6. Intervento con risorse esterne: uscite extrascolastiche
 - 4.9.7. Interventi con risorse culturali esterne: zoo, musei, ecc.
 - 4.9.8. Intervento coordinato con altre risorse nell'ambiente immediato: biblioteca, centro sportivo comunale, ecc.
 - 4.9.9. Richiesta di risorse socio-comunitarie: sovvenzioni e altri aiuti
 - 4.9.10. Altri interventi socio-comunitari

- 4.10. Valutazione e prognosi
 - 4.10.1. La prima diagnosi: la risposta delle famiglie
 - 4.10.2. Accompagnare la famiglia nell'accettazione della diagnosi
 - 4.10.3. Informazioni e colloqui con la famiglia
 - 4.10.4. Informazioni e colloqui con alunni con bisogni educativi
 - 4.10.5. Intervento scolastico nella valutazione: il ruolo dell'insegnante specializzato in pedagogia terapeutica
 - 4.10.6. Intervento multiprofessionale nella valutazione
 - 4.10.7. Misure congiunte per ottenere la migliore prognosi
 - 4.10.8. Programmazione del cronogramma nell'intervento multiprofessionale
 - 4.10.9. Revisione e follow-up dell'intervento: valutazione
 - 4.10.10. Programmazione del miglioramento nell'intervento multiprofessionale

Modulo 5. Disturbi del neurosviluppo: disturbo dello spettro autistico/ disturbi pervasivi e specifici dello sviluppo

- 5.1. Definizione, manifestazioni e classificazioni
 - 5.1.1. Eziologia
 - 5.1.2. Fattori genetici
 - 5.1.3. Alterazioni neurochimiche
 - 5.1.4. Alterazione della funzione immunitaria
 - 5.1.5. Fattori ambientali
 - 5.1.6. Comorbidità
 - 5.1.7. Criteri diagnostici
 - 5.1.8. Identificazione precoce
 - 5.1.9. Prevalenza
 - 5.1.10. Differenze tra le classificazioni DSM-5 e ICD-10
- 5.2. Lo studente con disturbo dello spettro autistico: Tipologie di alterazioni
 - 5.2.1. Definizione secondo il DSM-5
 - 5.2.2. Sintomi secondo il DSM-5
 - 5.2.3. Definizione secondo l'ICD-10
 - 5.2.4. Sintomi secondo l'ICD-10
 - 5.2.5. Intervento educativo in base alle fasi dello sviluppo

- 5.2.6. Intervento educativo nella prima infanzia (3-6 anni)
- 5.2.7. Intervento educativo nell'infanzia intermedia (6-12 anni)
- 5.2.8. Intervento educativo nell'adolescenza (12-20 anni)
- 5.2.9. Intervento educativo nella fase adulta (20-40 anni)
- 5.2.10. Adattamenti curriculari
- 5.3. Identificazione dei bisogni educativi speciali negli studenti ASD
- 5.4. Intervento negli studenti con disturbo dello spettro autistico (ASD)
- 5.5. Organizzazione delle risorse per gli studenti con disturbo dello spettro autistico (ASD)
- 5.6. Modelli specifici di intervento
- 5.7. Adattamenti curricolari per lo studente con disturbo dello spettro autistico
- 5.8. La risposta educativa per gli studenti ASD nell'educazione prescolare
- 5.9. La risposta educativa per gli studenti ASD nell'educazione primaria e secondaria
- 5.10. Educazione negli adulti con ASD: Consulenza per le famiglie di studenti con ASD

Modulo 6. Disturbi mentali

- 6.1. Concetto e definizione di disturbo mentale
 - 6.1.1. Definizione di disturbo mentale
 - 6.1.2. Approcci storici
 - 6.1.3. Interpretazione attuale
 - 6.1.4. Effetti generali
 - 6.1.5. Importanza dell'apparato cognitivo
 - 6.1.6. Parti dell'apparato cognitivo
 - 6.1.7. Classificazione dei disturbi mentali
 - 6.1.8. Sintomi dei disturbi mentali
- 6.2. Disturbi psicotici
 - 6.2.1. Definizione disturbi psicotici
 - 6.2.2. Possibili cause
 - 6.2.3. Possibili effetti
 - 6.2.4. Disturbo schizotipico di personalità
 - 6.2.5. Disturbo delirante
 - 6.2.6. Disturbo psicotico breve
 - 6.2.7. Schizofrenia
 - 6.2.8. Disturbo schizoaffettivo
 - 6.2.9. Altri disturbi psicotici
 - 6.2.10. Trattamenti
- 6.3. Disturbo dell'umore
 - 6.3.1. Definizione di disturbi dell'umore
 - 6.3.2. Possibili cause
 - 6.3.3. Possibili effetti
 - 6.3.4. Disturbo depressivo
 - 6.3.5. Disturbo bipolare
 - 6.3.6. Disturbo maniaco
 - 6.3.7. Altri disturbi dell'umore
 - 6.3.8. Trattamenti
- 6.4. Disturbi d'ansia
 - 6.4.1. Definizione di disturbi d'ansia
 - 6.4.2. Disturbo d'ansia da separazione
 - 6.4.3. Mutismo selettivo
 - 6.4.4. Fobie specifiche
 - 6.4.5. Disturbo d'ansia sociale
 - 6.4.6. Disturbo da panico
 - 6.4.7. Altri disturbi d'ansia
 - 6.4.8. Trattamenti
- 6.5. Disturbo ossessivo-compulsivo e disturbi correlati
 - 6.5.1. Definizione di DOC
 - 6.5.2. Tipologie di DOC
 - 6.5.3. Ossessioni ricorrenti
 - 6.5.4. Variabili cognitive
 - 6.5.5. Sintomi
 - 6.5.6. Effetti
 - 6.5.7. Comorbidità
 - 6.5.8. Trattamenti

- 6.6. Disturbi distruttivi del controllo degli impulsi e del comportamento
 - 6.6.1. Definizione di disturbi distruttivi del controllo degli impulsi e del comportamento
 - 6.6.2. Tipi di disturbi
 - 6.6.3. Variabili cognitive
 - 6.6.4. Sintomi
 - 6.6.5. Effetti
 - 6.6.6. Comorbidità
 - 6.6.7. Trattamenti
- 6.7. Disturbi della personalità
 - 6.7.1. Definizione di disturbi della personalità
 - 6.7.2. Disturbi della personalità di gruppo A
 - 6.7.3. Disturbi della personalità di gruppo B
 - 6.7.4. Disturbi della personalità di gruppo C
 - 6.7.5. Altri disturbi della personalità
 - 6.7.6. Fondamenti
 - 6.7.7. Comorbidità
 - 6.7.8. Trattamenti
- 6.8. Inclusione degli alunni con disturbi mentali nella scuola e loro esigenze
- 6.9. La risposta educativa agli alunni con disturbi mentali: misure e risorse
- 6.10. Coordinamento multiprofessionale

Modulo 7. Malattie degli occhi

- 7.1. Concetto e definizione dell'occhio e delle sue malattie
 - 7.1.1. Introduzione al sistema nervoso
 - 7.1.2. Definizione di occhio e funzione
 - 7.1.3. Parti dell'occhio
 - 7.1.4. Descrizione del processo visivo
 - 7.1.5. Creazione dell'immagine
 - 7.1.6. Visione normale e binoculare
 - 7.1.7. Percezione visiva
 - 7.1.8. Importanza del sistema visivo
 - 7.1.9. Definizione di malattie dell'occhio
 - 7.1.10. Neuroftalmologia
- 7.2. Classificazione delle malattie dell'occhio
 - 7.2.1. Malattie congenite
 - 7.2.2. Sindromi con coinvolgimento oculare
 - 7.2.3. Daltonismo
 - 7.2.4. Agenti infettivi
 - 7.2.5. Malattie correlate agli errori di rifrazione
 - 7.2.6. Malattie della neuroanatomia dell'occhio (cornea, retina e nervo ottico)
 - 7.2.7. Ambliopia
 - 7.2.8. Strabismo
 - 7.2.9. Disabilità visiva
 - 7.2.10. Trauma oculare
- 7.3. Basi neurologiche dello sviluppo e dell'apprendimento
 - 7.3.1. Piramide dello sviluppo umano
 - 7.3.2. Fasi dello sviluppo
 - 7.3.3. Livelli di sviluppo
 - 7.3.4. Collocazione del livello sensoriale nella piramide dello sviluppo e sua importanza
 - 7.3.5. Schema generale del neurosviluppo
 - 7.3.6. Neurosviluppo sensoriale e percettivo nell'infanzia
 - 7.3.7. Sviluppo sensoriale precoce
 - 7.3.8. Sviluppo della percezione del colore
 - 7.3.9. Sviluppo dell'organizzazione percettiva
 - 7.3.10. Percezione del movimento
- 7.4. Problemi in fase di sviluppo
 - 7.4.1. Fattori di rischio in fase di sviluppo
 - 7.4.2. Sviluppo del sistema visivo alla nascita
 - 7.4.3. Sviluppo dei sistemi sensoriali durante l'infanzia
 - 7.4.4. Conseguenze nell'attenzione visiva
 - 7.4.5. Conseguenze nella memoria visiva
 - 7.4.6. Conseguenze per le abilità di lettura
 - 7.4.7. Influenza della visione sul sistema visuo-motorio e il suo sviluppo
 - 7.4.8. Incidenze nello sviluppo delle competenze di apprendimento della lettura
 - 7.4.9. Incidenze nello sviluppo della scrittura nel processo di apprendimento
 - 7.4.10. Altri problemi

- 7.5. Coordinamento multiprofessionale
 - 7.5.1. Insegnante specializzato in pedagogia terapeutica
 - 7.5.2. Insegnante specializzato in udito e linguaggio
 - 7.5.3. Monitoraggio dell'educazione speciale durante il periodo scolastico
 - 7.5.4. Educatori
 - 7.5.5. Insegnanti di sostegno
 - 7.5.6. Mediatori della sordoceità
 - 7.5.7. Educatori sociali
 - 7.5.8. Squadre di orientamento educativo
 - 7.5.9. Squadre di orientamento educativo specializzate
 - 7.5.10. Dipartimento di orientamento
 - 7.5.11. Professionisti medici incaricati di rilevare le malattie degli occhi
- 7.6. Documentazione e organizzazione secondo i bisogni dello studente
 - 7.6.1. Valutazione psicopedagogica
 - 7.6.2. Rapporto neuropsicopedagogico
 - 7.6.3. Rapporto oftalmico
 - 7.6.4. Documentazione medica specifica per la malattia
 - 7.6.5. Monitoraggio del disturbo
 - 7.6.6. Documentazione nel centro scolastico
 - 7.6.7. Il servizio sociale
 - 7.6.8. Organizzazione sociale
 - 7.6.9. Organizzazione del centro
 - 7.6.10. Organizzazione della lezione
 - 7.6.11. Organizzazione familiare
- 7.7. Intervento educativo in base alle fasi dello sviluppo
 - 7.7.1. Adattamenti del centro
 - 7.7.2. Adattamenti della lezione
 - 7.7.3. Adattamenti a livello personale
 - 7.7.4. Materiali informatici
 - 7.7.5. Interventi educativi nella prima infanzia





- 7.7.6. Interventi educativi nella seconda infanzia
- 7.7.7. Interventi educativi educativi nella maturità
- 7.7.8. Interventi per favorire la capacità visiva
- 7.7.9. Interventi educativi per favorire il processo di lettoscrittura
- 7.7.10. Interventi con la famiglia
- 7.8. Strumenti e materiali adattati
 - 7.8.1. Strumenti per lavorare con gli studenti con deficit visivo
 - 7.8.2. Strumenti per lavorare con gli studenti con disabilità visiva
 - 7.8.3. Materiali individuali adattati
 - 7.8.4. Materiali collettivi adattati
 - 7.8.5. Programmi di abilità visive
 - 7.8.6. Adattamento di elementi curricolari
 - 7.8.7. Adattamento di spazi comuni
 - 7.8.8. Tiflotecnica
 - 7.8.9. Aiuti tecnici visivo
 - 7.8.10. Programmi di stimolazione visiva
- 7.9. Intervento socio-comunitario da parte delle scuole
 - 7.9.1. Concetto di intervento socio-comunitario
 - 7.9.2. Scolarizzazione degli studenti
 - 7.9.3. Socializzazione del bambino
 - 7.9.4. Uscite extrascolastiche
 - 7.9.5. L'ambiente familiare
 - 7.9.6. Relazione famiglia-scuola
 - 7.9.7. Relazioni tra pari
 - 7.9.8. Ozio e tempo libero
 - 7.9.9. Educazione professionale
 - 7.9.10. Inclusione nella società

- 7.10. Valutazione e prognosi delle malattie
 - 7.10.1. Segni di problemi alla vista
 - 7.10.2. Osservazione attitudinale dello studente
 - 7.10.3. Analisi oculistica
 - 7.10.4. Valutazione psicopedagogica
 - 7.10.5. Valutazione del grado di adattamento alla disabilità visiva
 - 7.10.6. Disturbi associati alla patologia visiva
 - 7.10.7. Analisi della convivenza con la famiglia
 - 7.10.8. Test per valutare la visione funzionale dello studente
 - 7.10.9. Programmi e scale di stimolazione visiva
 - 7.10.10. Riabilitazione visiva

Modulo 8. Malattie dell'orecchio

- 8.1. Concetto e definizione dell'orecchio e delle sue malattie
 - 8.1.1. Introduzione al sistema nervoso
 - 8.1.2. Definizione di orecchio e funzione
 - 8.1.3. Parti dell'orecchio
 - 8.1.4. Basi neuroanatomiche generali dell'orecchio
 - 8.1.5. Sviluppo del sistema uditivo
 - 8.1.6. Il sistema di equilibrio
 - 8.1.7. Descrizione del processo uditivo
 - 8.1.8. Percezione uditiva
 - 8.1.9. Importanza del sistema uditivo
 - 8.1.10. Definizione di malattie dell'orecchio
- 8.2. Classificazione delle malattie dell'orecchio
 - 8.2.1. Malattie congenite
 - 8.2.2. Agenti infettivi
 - 8.2.3. Malattie dell'orecchio esterno
 - 8.2.4. Malattie dell'orecchio medio
 - 8.2.5. Malattie dell'orecchio interno
 - 8.2.6. Classificazione di ipoacusia
 - 8.2.7. Aspetti psicobiologici dell'ipoacusia
 - 8.2.8. Trauma dell'orecchio

- 8.3. Basi neurologiche dello sviluppo e dell'apprendimento
 - 8.3.1. Piramide dello sviluppo umano
 - 8.3.2. Fasi dello sviluppo
 - 8.3.3. Livelli di sviluppo
 - 8.3.4. Collocazione del livello sensoriale nella piramide dello sviluppo e sua importanza
 - 8.3.5. Schema generale del neurosviluppo
 - 8.3.6. Neurosviluppo sensoriale e percettivo nell'infanzia
 - 8.3.7. Sviluppo dell'elaborazione uditiva legata al linguaggio
 - 8.3.8. Sviluppo sociale
- 8.4. Problemi in fase di sviluppo
 - 8.4.1. Fattori di rischio in fase di sviluppo
 - 8.4.2. Sviluppo del sistema uditivo alla nascita
 - 8.4.3. Sviluppo dei sistemi sensoriali durante l'infanzia
 - 8.4.4. Influenza dell'udito sullo sviluppo dell'equilibrio nelle prime fasi dell'apprendimento
 - 8.4.5. Difficoltà di comunicazione
 - 8.4.6. Difficoltà di coordinamento motorio
 - 8.4.7. Influenza sull'attenzione
 - 8.4.8. Conseguenze funzionali
 - 8.4.9. Conseguenze per le abilità di lettura
 - 8.4.10. Problemi emotivi
- 8.5. Coordinamento multiprofessionale
 - 8.5.1. Insegnante specializzato in pedagogia terapeutica
 - 8.5.2. Insegnante specializzato in udito e linguaggio
 - 8.5.3. Monitoraggio dell'educazione speciale durante il periodo scolastico
 - 8.5.4. Educatori
 - 8.5.5. Insegnanti di sostegno
 - 8.5.6. Professionista della lingua dei segni

- 8.5.7. Mediatori della sordocecità
- 8.5.8. Educatori sociali
- 8.5.9. Squadre di orientamento educativo
- 8.5.10. Squadre di orientamento educativo specializzate
- 8.5.11. Dipartimento di orientamento
- 8.5.12. Professionisti medici incaricati di rilevare le malattie degli occhi
- 8.6. Documentazione e organizzazione secondo i bisogni dello studente
 - 8.6.1. Valutazione psicopedagogica
 - 8.6.2. Rapporto neuropsicopedagogico
 - 8.6.3. Rapporti medici
 - 8.6.4. Audiometria
 - 8.6.5. Acumetria
 - 8.6.6. Timpanometria
 - 8.6.7. Prove sopraliminari
 - 8.6.8. Riflesso stapediale
 - 8.6.9. Documentazione nel centro scolastico
 - 8.6.10. Organizzazione del centro
 - 8.6.11. Organizzazione della lezione
 - 8.6.12. Organizzazione sociale e familiare
- 8.7. Intervento educativo in base alle fasi dello sviluppo
 - 8.7.1. Adattamenti del centro
 - 8.7.2. Adattamenti della lezione
 - 8.7.3. Adattamenti a livello personale
 - 8.7.4. Intervento educativo in base alle fasi dello sviluppo
 - 8.7.5. Interventi educativi nella prima infanzia
 - 8.7.6. Interventi educativi nella seconda infanzia
 - 8.7.7. Interventi educativi educativi nella maturità
 - 8.7.8. Sistemi di comunicazione alternativa e aumentativa
 - 8.7.9. Interventi per stimolare la capacità uditiva
 - 8.7.10. Intervento educativo per migliorare la capacità linguistica
 - 8.7.11. Intervento con la famiglia
- 8.8. Strumenti e materiali adattati
 - 8.8.1. Strumenti per lavorare con gli studenti con deficit visivo
 - 8.8.2. Strumenti per lavorare con gli studenti con disabilità visiva
 - 8.8.3. Materiali individuali adattati
 - 8.8.4. Materiali collettivi adattati
 - 8.8.5. Programmi di abilità uditive
 - 8.8.6. Adattamento di spazi comuni
 - 8.8.7. Adattamento di elementi curricolari
 - 8.8.8. Influenza delle TIC
 - 8.8.9. Aiuti tecnici uditivi
 - 8.8.10. Programmi di stimolazione uditiva
- 8.9. Intervento socio-comunitario da parte delle scuole
 - 8.9.1. Concetto di intervento socio-comunitario
 - 8.9.2. Scolarizzazione degli studenti
 - 8.9.3. Scolarizzazione degli studenti
 - 8.9.4. Socializzazione del bambino
 - 8.9.5. Uscite extrascolastiche
 - 8.9.6. L'ambiente familiare
 - 8.9.7. Relazione famiglia-scuola
 - 8.9.8. Relazioni tra pari
 - 8.9.9. Ozio e tempo libero
 - 8.9.10. Educazione professionale
 - 8.9.11. Inclusione nella società
- 8.10. Valutazione e prognosi delle malattie
 - 8.10.1. Segni di problemi di udito
 - 8.10.2. Test uditivi soggettivi
 - 8.10.3. Test uditivi obiettivi
 - 8.10.4. Valutazione psicopedagogica
 - 8.10.5. Valutazione dell'otorino
 - 8.10.6. Funzione dell'audioprotesista
 - 8.10.7. Valutazione del logopedista
 - 8.10.8. Funzione del servizio sociale
 - 8.10.9. Analisi della convivenza con la famiglia
 - 8.10.10. Trattamenti

Modulo 9. Disturbi della comunicazione

- 9.1. Concetto e definizione di comunicazione e i suoi disturbi
 - 9.1.1. Definizione di comunicazione
 - 9.1.2. Tipi di comunicazione
 - 9.1.3. Definizioni di linguaggio
 - 9.1.4. Fasi della comunicazione
 - 9.1.5. Definizione di disturbo
 - 9.1.6. Introduzione al sistemi nervoso
 - 9.1.7. Descrizione del processo comunicativo
 - 9.1.8. Differenze tra comunicazione e parola
 - 9.1.9. Relazione del linguaggio con l'elaborazione uditiva e visiva
 - 9.1.10. Concetto di disturbi della comunicazione
- 9.2. Classificazione e tipologia dei disturbi della comunicazione
 - 9.2.1. Disturbo specifico del linguaggio
 - 9.2.2. Ritardo di linguaggio
 - 9.2.3. Disturbi della comunicazione sociale
 - 9.2.4. Disturbo dei suoni del linguaggio
 - 9.2.5. Disturbo della fluidità di origine infantile (balbuzie)
 - 9.2.6. Mutismo selettivo
 - 9.2.7. Studenti con ipoacusia
 - 9.2.8. Disturbo specifico dell'apprendimento
 - 9.2.9. Problema accademico o educativo
 - 9.2.10. Disturbi della comunicazione non specificata
- 9.3. Basi neurologiche dello sviluppo e dell'apprendimento
 - 9.3.1. Piramide dello sviluppo umano
 - 9.3.2. Fasi dello sviluppo
 - 9.3.3. Livelli di sviluppo
 - 9.3.4. Collocazione delle competenze nella piramide dello sviluppo e sua importanza
 - 9.3.5. Schema generale del neurosviluppo
 - 9.3.6. Neurosviluppo percettivo e motore nell'infanzia
 - 9.3.7. Aree di sviluppo che influenzano il linguaggio
 - 9.3.8. Sviluppo cognitivo attraverso la comunicazione e il linguaggio
 - 9.3.9. Sviluppo sociale e affettivo attraverso la comunicazione e il linguaggio
- 9.4. Problemi in fase di sviluppo
 - 9.4.1. Lo sviluppo iniziale del linguaggio e della parola
 - 9.4.2. Prima infanzia: sviluppo del linguaggio
 - 9.4.3. Lo sviluppo della lingua parlata
 - 9.4.4. Sviluppo del vocabolario e conoscenze grammaticali
 - 9.4.5. Sviluppo della conoscenza della comunicazione
 - 9.4.6. Alfabetizzazione: comprensione e uso del linguaggio scritto
 - 9.4.7. Difficoltà di apprendimento della lettura
 - 9.4.8. Sviluppo emotivo e affettivo degli studenti
 - 9.4.9. Malattie relative a disturbi del linguaggio
 - 9.4.10. Altri problemi
- 9.5. Coordinamento multiprofessionale
 - 9.5.1. Insegnante specializzato in pedagogia terapeutica
 - 9.5.2. Insegnante specializzato in udito e linguaggio
 - 9.5.3. Monitoraggio dell'educazione speciale durante il periodo scolastico
 - 9.5.4. Educatori
 - 9.5.5. Insegnanti di sostegno
 - 9.5.6. Professionista della lingua dei segni
 - 9.5.7. Mediatori della sordocecità
 - 9.5.8. Educatori sociali
 - 9.5.9. Squadre di orientamento educativo
 - 9.5.10. Squadre di orientamento educativo specializzate
 - 9.5.11. Dipartimento di orientamento
 - 9.5.12. Professionisti medici incaricati di rilevare le malattie degli occhi
- 9.6. Documentazione e organizzazione secondo i bisogni dello studente
 - 9.6.1. Test psicopedagogici
 - 9.6.2. Valutazione psicopedagogica
 - 9.6.3. Rapporto neuropsicopedagogico
 - 9.6.4. Rapporto logopedico
 - 9.6.5. Documentazione medica specifica per il disturbo linguistico

- 9.6.6. Documentazione nel centro scolastico
- 9.6.7. Organizzazione sociale
- 9.6.8. Organizzazione del centro
- 9.6.9. Organizzazione della classe
- 9.6.10. Organizzazione familiare
- 9.7. Intervento educativo in base alle fasi dello sviluppo
 - 9.7.1. Intervento educativo in base alle fasi dello sviluppo
 - 9.7.2. Adattamenti del centro
 - 9.7.3. Adattamenti della lezione
 - 9.7.4. Adattamenti a livello personale
 - 9.7.5. Interventi educativi nella prima infanzia
 - 9.7.6. Interventi educativi nella seconda infanzia
 - 9.7.7. Interventi educativi educativi nella maturità
 - 9.7.8. Intervento con la famiglia
- 9.8. Strumenti e materiali adattati
 - 9.8.1. Strumenti per lavorare con gli studenti con disturbi della comunicazione
 - 9.8.2. Materiali individuali adattati
 - 9.8.3. Materiali collettivi adattati
 - 9.8.4. Programmi di abilità linguistiche
 - 9.8.5. Programmi di promozione dell'alfabetizzazione
 - 9.8.6. Adattamento di elementi curricolari
 - 9.8.7. Influenza delle TIC
 - 9.8.8. Stimolazione uditiva e visiva
- 9.9. Intervento socio-comunitario da parte delle scuole
 - 9.9.1. Concetto di intervento socio-comunitario
 - 9.9.2. Scolarizzazione degli studenti
 - 9.9.3. Socializzazione del bambino
 - 9.9.4. Uscite extrascolastiche
 - 9.9.5. L'ambiente familiare
 - 9.9.6. Relazione famiglia-scuola
 - 9.9.7. Relazioni tra pari
 - 9.9.8. Ozio e tempo libero
 - 9.9.9. Educazione professionale
 - 9.9.10. Inclusione nella società

- 9.10. Valutazione e prognosi dei disturbi
 - 9.10.1. Manifestazioni di problemi nella comunicazione
 - 9.10.2. Rapporto logopedico
 - 9.10.3. Valutazione dell'otorinolaringoiatra
 - 9.10.4. Test uditivi soggettivi
 - 9.10.5. Valutazione psicopedagogica
 - 9.10.6. Riabilitazione logopedica
 - 9.10.7. Analisi della convivenza con la famiglia
 - 9.10.8. Trattamenti uditivi
 - 9.10.9. Analisi della convivenza con la famiglia
 - 9.10.10. Trattamenti

Modulo 10. Altre malattie e disturbi

- 10.1. Sordocecità
 - 10.1.1. Definizione
 - 10.1.2. Implicazioni e conseguenze della sordocecità
 - 10.1.3. Evoluzione e sviluppo di una persona sordocieca
 - 10.1.4. Questioni chiave dell'intervento psicopedagogico
 - 10.1.5. La comunicazione
 - 10.1.6. Sistemi di comunicazione
 - 10.1.7. Questioni chiave dell'intervento psicopedagogico con la famiglia
 - 10.1.8. Fasi di accettazione
 - 10.1.9. Necessità della famiglia
- 10.2. Sindrome di West
 - 10.2.1. Definizione. Eziologia. Prevalenza. Prognosi
 - 10.2.2. Sintomi generali
 - 10.2.3. Intervento psicopedagogico
 - 10.2.4. Lingua e comunicazione
 - 10.2.5. Autonomia personale
 - 10.2.6. Aree percettivo-cognitive
 - 10.2.7. Stimolazione sensoriale
 - 10.2.8. Risorse
 - 10.2.9. Necessità della famiglia

- 10.3. Sindrome di Rubinstein-Taybi
 - 10.3.1. Definizione
 - 10.3.2. Eziologia
 - 10.3.3. Prevalenza
 - 10.3.4. Sintomi generali
 - 10.3.5. Problemi medici associati alla sindrome
 - 10.3.6. Crescita e sviluppo
 - 10.3.7. Diagnosi e trattamento
 - 10.3.8. Necessità della famiglia
- 10.4. Difficoltà strumentali
 - 10.4.1. Quali sono le aree di apprendimento strumentali?
 - 10.4.2. Dislessia
 - 10.4.3. Disortografia
 - 10.4.4. Disgrafia
 - 10.4.5. Discalculia
 - 10.4.6. Valutazione in ambito scolastico
 - 10.4.7. Valutazione psicopedagogica e logopedica
 - 10.4.8. Adattamenti dei materiali
 - 10.4.9. Adattamenti delle tecniche didattiche
 - 10.4.10. Adattamenti per i lavori in classe e le valutazioni

Modulo 11. Difficoltà di Apprendimento: approccio storico, concettualizzazione, teorie e classificazione

- 11.1. Introduzione
- 11.2. Uno sguardo storico alle Difficoltà di Apprendimento
 - 11.2.1. Fase della fondazione
 - 11.2.2. Fase di transizione
 - 11.2.3. Fase di consolidamento
 - 11.2.4. Fase attuale
- 11.3. Visione critica della sua concettualizzazione
 - 11.3.1. Criteri applicati per la sua definizione
 - 11.3.1.1. Criteri di di esclusione
 - 11.3.1.2. Criteri di discrepanza
 - 11.3.1.3. Criteri di specificità

- 11.3.2. Definizioni e irregolarità
- 11.3.3. Tra eterogeneità e differenziazione
 - 11.3.3.1. Problemi scolastici
 - 11.3.3.2. Scarso rendimento scolastico
 - 11.3.3.3. Difficoltà di apprendimento specifiche
- 11.3.4. Disturbi dell'apprendimento vs difficoltà di apprendimento
 - 11.3.4.1. Il Disturbo dell'Apprendimento
 - 11.3.4.1.1. Definizione
 - 11.3.4.1.2. Caratteristiche
 - 11.3.4.2. Punti di incontro tra il Disturbo e le Difficoltà di Apprendimento che ne problematizzano la comprensione
 - 11.3.4.3. Differenze tra Disturbi e Difficoltà di Apprendimento che ne determinano il contesto di applicazione e la rilevanza
 - 11.3.4.4. Bisogni Educativi Speciali (BES) e Difficoltà di Apprendimento
 - 11.3.4.4.1. Definizione di Bisogni Educativi Speciali
 - 11.3.4.4.2. I BES e le differenze e regolarità con le Difficoltà di Apprendimento
- 11.4. Classificazione delle difficoltà di apprendimento
 - 11.4.1. Sistemi internazionali di classificazione
 - 11.4.1.1. DCM-5
 - 11.4.1.2. ICD-10
 - 11.4.2. Classificazione delle difficoltà di apprendimento secondo il DCM-5
 - 11.4.3. Classificazione delle difficoltà di apprendimento secondo l'ICD-10 (in attesa dell'ICD-11)
 - 11.4.4. Confronto tra gli strumenti di classificazione
- 11.5. Principali approcci teorici alle Difficoltà di Apprendimento
 - 11.5.1. Teorie neurobiologiche o organismiche
 - 11.5.2. Teorie dei processi cognitivi carenti
 - 11.5.3. Teorie psicolinguistiche
 - 11.5.4. Teorie psicogenetiche
 - 11.5.5. Teorie ambientaliste

- 11.6. Cause delle Difficoltà di Apprendimento
 - 11.6.1. Fattori personali o intrinseci
 - 11.6.1.1. Biologiche
 - 11.6.1.2. Psicogenetiche
 - 11.6.2. Fattori contestuali o estrinseci
 - 11.6.2.1. Ambientali
 - 11.6.2.2. Istituzionali
- 11.7. Modelli di attenzione alle Difficoltà di Apprendimento
 - 11.7.1. Modelli incentrati sugli aspetti medico-clinici
 - 11.7.2. Modelli incentrati sui processi cognitivi
 - 11.7.3. Modelli incentrati sui deficit osservabili
 - 11.7.4. Modelli incentrati sul curriculum
 - 11.7.5. Modello educativo di attenzione integrale
- 11.8. Attività per l'integrazione della conoscenza e la sua applicazione pratica
- 11.9. Letture consigliate
- 11.10. Bibliografia

Modulo 12. Neurosviluppo e apprendimento

- 12.1. Neurosviluppo e apprendimento: sviluppo prenatale
- 12.2. Sistema nervoso e apprendimento postnatale
- 12.3. Neuroanatomia dell'apprendimento
- 12.4. Concetto di plasticità cerebrale
- 12.5. Sviluppo delle funzioni cognitive superiori
- 12.6. Processi cognitivi e apprendimento (I): l'attenzione e la scelta delle risorse cognitive
- 12.7. Processi cognitivi e apprendimento (II): la percezione e l'acquisizione dell'informazione
- 12.8. Processi cognitivi e apprendimento (III): la memoria e il suo funzionamento
- 12.9. Processi cognitivi e apprendimento (IV): il processo di codifica dell'informazione
- 12.10. Processi cognitivi e apprendimento (V): il processo di recupero dell'informazione e il trasferimento dell'apprendimento
- 12.11. Processi cognitivi e apprendimento (VI): raggruppamento, classificazione e creazione di categorie e concetti
- 12.12. Variabili affettive, motivazionali, relazionali (I): variabili personali

- 12.13. Variabili affettive, motivazionali, relazionali (II): la famiglia
- 12.14. Variabili affettive, motivazionali, relazionali (III): la scuola
- 12.15. Variabili affettive, motivazionali, relazionali (IV): la comunità

Modulo 13. Disturbo specifico dell'apprendimento

- 13.1. L'apprendimento della lettura, della scrittura e della matematica nell'infanzia
- 13.2. Definizione e prevalenza
- 13.3. Basi neurobiologiche
- 13.4. Approcci neuropsicologici
- 13.5. Tipi di dislessia, disgrafia e discalculia
- 13.6. Criteri diagnostici (I): DSM-5: con limiti nella lettura (dislessia), con difficoltà nell'espressione scritta (disgrafia), con difficoltà in matematica (discalculia)
- 13.7. Criteri diagnostici (II): diagnosi differenziale DSM-5 e ICD-10
- 13.8. Valutazione: variabili da valutare, tecniche e strumenti
- 13.9. Intervento psicologico e psicopedagogico: programmi di intervento

Modulo 14. Disturbi della comunicazione e difficoltà di apprendimento

- 14.1. Sviluppo del linguaggio nell'infanzia
- 14.2. Definizione e prevalenza
- 14.3. Basi neurobiologiche
- 14.4. Approcci neuropsicologici
- 14.5. Classificazione delle alterazioni nella comprensione, produzione-espressione e pronuncia
- 14.6. Criteri diagnostici (I): DSM-5: disturbo del linguaggio. Disturbo fonologico
- 14.7. Criteri diagnostici (II): DSM-5: disturbo della fluidità di origine infantile (balbuzie)
- 14.8. Disturbo della comunicazione sociale (pragmatico)
- 14.9. Criteri diagnostici (III): diagnosi differenziale. DSM-5 e CIE-10
- 14.10. Valutazione: variabili da valutare, tecniche e strumenti
- 14.11. Intervento psicologico e psicopedagogico: programmi di intervento

Modulo 15. Il linguaggio come elemento determinante nell'attenzione alle difficoltà di apprendimento

- 15.1. Introduzione
- 15.2. Pensiero e linguaggio: la loro relazione
 - 15.2.1. Teorie che spiegano il suo sviluppo
 - 15.2.2. Pensiero e linguaggio La loro interdipendenza
 - 15.2.3. La posizione del linguaggio nell'apprendimento
- 15.3. Relazione tra linguaggio e difficoltà di apprendimento
 - 15.3.1. Comunicazione, linguaggio, parola e linguaggio
 - 15.3.2. Informazioni generali dello sviluppo del linguaggio
 - 15.3.3. Prevenzione dei problemi del linguaggio
- 15.4. Lo sviluppo ritardato del linguaggio e le sue implicazioni per le difficoltà di apprendimento
 - 15.4.1. Concettualizzazione del ritardo nello sviluppo del linguaggio e sua caratterizzazione
 - 15.4.2. Cause del ritardo nello sviluppo del linguaggio
 - 15.4.3. Importanza dell'identificazione precoce e della cura nelle scuole
 - 15.4.4. Ritardo nello sviluppo del linguaggio come fattore di rischio per le difficoltà di apprendimento
- 15.5. Disturbi del linguaggio più comuni negli studenti
 - 15.5.1. Concetti e delimitazioni
 - 15.5.2. Disturbi del linguaggio orale: Le sue manifestazioni nelle componenti fonetiche, fonologiche, morfo-lessicali, sintattiche, semantiche e pragmatiche
 - 15.5.3. Disturbi del linguaggio: dislalia, disartria, rinolalia, disfonia e balbuzie
- 15.6. Valutazione del linguaggio
 - 15.6.1. Strumenti di valutazione
 - 15.6.2. Componenti da valutare
 - 15.6.3. Referto di valutazione
- 15.7. Attenzione ai disturbi del linguaggio nelle istituzioni educative
 - 15.7.1. Disturbi del linguaggio
 - 15.7.2. Disturbi del linguaggio
- 15.8. Attività per l'integrazione della conoscenza e la sua applicazione pratica
- 15.9. Letture consigliate
- 15.10. Bibliografia



Modulo 16. Disturbi e altre circostanze personali e sociali che modulano le difficoltà di apprendimento

- 16.1. Disturbi distruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento, e difficoltà di apprendimento
 - 16.1.1. Disturbi distruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento (I): controllo degli impulsi e comportamento prosociale
 - 16.1.2. Disturbi distruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento (II): definizione e prevalenza
 - 16.1.3. Disturbi distruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento (III): basi neurobiologiche
 - 16.1.4. Disturbi distruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento (IV): approcci neuropsicologici al comportamento antisociale
 - 16.1.5. Disturbi distruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento (V): criteri diagnostici DSM-5: disturbo negativista provocatorio e disturbo esplosivo intermittente
 - 16.1.6. Disturbi distruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento (VI): criteri diagnostici DSM-5: disturbi del comportamento
 - 16.1.7. Disturbi distruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento (VII): criteri diagnostici DSM-5: disturbo della personalità antisociale
 - 16.1.8. Disturbi distruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento (VIII): diagnosi differenziale DSM-5 e ICD-10
 - 16.1.9. Disturbi distruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento (IX): variabili da valutare, tecniche e strumenti
 - 16.1.10. Disturbi distruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento (X): natura dell'intervento psicologico e psicopedagogico: programmi di intervento
- 16.2. Bambini e ragazzi con elevate capacità ma difficoltà di apprendimento
 - 16.2.1. Definizione di elevate capacità e prevalenza
 - 16.2.2. Criteri di valutazione
 - 16.2.3. Valutazione: variabili da valutare, tecniche e strumenti
 - 16.2.4. Intervento psicologico e psicopedagogico: programmi di intervento

- 16.3. Altre problematiche
 - 16.3.1. Bambini e giovani a rischio sociale e familiare: abuso di sostanze, comportamenti sessuali a rischio, disgregazione familiare e violenza
 - 16.3.2. Bambini ragazzi a rischio di esclusione sociale: povertà e problemi di radicamento
 - 16.3.3. Bambini e ragazzi in situazione di rischio per la propria salute mentale: problemi nella sfera affettiva
 - 16.3.4. Valutazione: variabili da valutare, tecniche e strumenti
 - 16.3.5. Intervento psicologico e psicopedagogico: programmi di intervento

Modulo 17. Alternative educative emergenti per la gestione delle Difficoltà di Apprendimento

- 17.1. Introduzione
- 17.2. Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC)
 - 17.2.1. Fondamenti teorici delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione
 - 17.2.2. Sviluppo storico delle TIC
 - 17.2.3. Classificazione delle TIC
 - 17.2.3.1. Sincroniche
 - 17.2.3.2. Asincrone
 - 17.2.4. Caratteristiche delle TIC
 - 17.2.5. Potenzialità delle TIC in diversi contesti della società
- 17.3. Le TIC negli ambienti educativi
 - 17.3.1. Contributo delle TIC all'educazione in generale
 - 17.3.1.1. L'educazione tradizionale e l'incorporazione delle TIC
 - 17.3.1.2. Impatto delle TIC nell'educazione del XXI secolo
 - 17.3.1.3. Imparare ad insegnare con le TIC: aspettative, realtà e potenzialità
 - 17.3.2. Contributi delle TIC nel trattamento delle difficoltà di apprendimento
 - 17.3.2.1. TIC come risorse educative per l'attenzione alle Difficoltà di Apprendimento
 - 17.3.2.1.1. Insegnamento della lettura
 - 17.3.2.1.2. Insegnamento della scrittura
 - 17.3.2.1.3. Insegnamento della matematica
 - 17.3.2.1.4. Attenzione al Disturbo da Deficit dell'Attenzione/Iperattività (ADHD)

- 17.3.3. Ruolo del docente nell'uso delle TIC
 - 17.3.3.1. In aula
 - 17.3.3.2. Spazi extra scolastici
- 17.4. Il gioco degli scacchi e il suo valore pedagogico
 - 17.4.1. Breve panoramica sugli scacchi
 - 17.4.2. Il carattere ludico
 - 17.4.3. Fondamenti pedagogici del gioco-scienza
 - 17.4.4. Gli scacchi come strumento educativo: nel contesto scolastico e in ambienti socialmente vulnerabili
 - 17.4.5. Potenzialità degli scacchi nel processo di insegnamento-apprendimento degli studenti con difficoltà di apprendimento
 - 17.4.5.1. Contributi degli scacchi all'attività cognitiva
 - 17.4.5.1.1. Attenzione
 - 17.4.5.1.2. Memoria
 - 17.4.5.1.3. Motivazione
 - 17.4.5.1.4. Gestione delle emozioni
 - 17.4.5.1.5. Pensieri strategici
 - 17.4.5.1.6. Intelligenza
 - 17.4.5.1.7. Trasferimento dell'apprendimento
 - 17.4.5.2. Contributi degli scacchi nel contesto delle funzioni esecutive
 - 17.4.5.2.1. Organizzazione
 - 17.4.5.2.2. Pianificazione
 - 17.4.5.2.3. Esecuzione (flessibilità, controllo inibitore, automonitoraggio)
 - 17.4.5.2.4. Valutazione/revisione
- 17.5. Gli scacchi come elemento vincolante della triade scuola-famiglia-comunità nella gestione delle difficoltà di apprendimento
 - 17.5.1. Punti di forza dell'uso degli scacchi nelle scuole per promuovere la partecipazione delle famiglie al processo educativo
 - 17.5.2. Possibilità offerte dagli scacchi per promuovere la partecipazione della comunità nelle scuole

- 17.6. La meditazione: Dalla pratica spirituale alla sua attuale espansione
 - 17.6.1. Breve approccio alla meditazione come strumento educativo
 - 17.6.1.1. Concetto di meditazione
 - 17.6.1.2. Origine della meditazione
 - 17.6.1.3. La sua espansione a diversi ambiti
- 17.7. Sfruttare il potenziale educativo della meditazione per la gestione delle Difficoltà di Apprendimento e l'Attenzione alla Diversità
 - 17.7.1. Prove scientifiche degli effetti della meditazione sul corpo, sul cervello e sulle relazioni interpersonali
 - 17.7.1.1. Effetti neurologici: effetti strutturali, biochimici e funzionali sul cervello
 - 17.7.1.2. Effetti psicologici
 - 17.7.1.3. Effetti fisici
 - 17.7.2. Impatto della meditazione nello studente
 - 17.7.3. Impatto della meditazione nei modelli di aggiornamento del docente
 - 17.7.4. Impatto della meditazione nel clima scolastico
- 17.8. Attività per l'integrazione della conoscenza e la sua applicazione pratica
- 17.9. Letture consigliate
- 17.10. Bibliografia

Modulo 18. TIC, innovazione e metodologie emergenti

- 18.1. Le TIC nell'educazione speciale
 - 18.1.1. I bisogni educativi speciali
 - 18.1.2. Principi di educazione speciale e uso delle TIC
 - 18.1.3. Il ruolo e il valore delle TIC nell'educazione speciale
 - 18.1.4. Inclusione vs emarginazione tecnologica
 - 18.1.5. Accessibilità digitale
 - 18.1.6. Diritto all'accessibilità
 - 18.1.7. Risorse TIC per gli studenti con bisogni educativi speciali
 - 18.1.8. Vantaggi delle TIC nell'educazione
 - 18.1.9. Tecnologie assistive per la diversità
 - 18.1.10. TIC per valutare gli studenti con bisogni educativi speciali

- 18.2. Risorse per gli studenti con problemi di udito
 - 18.2.1. Risorse TIC per la disabilità uditiva
 - 18.2.2. Obiettivi
 - 18.2.3. HETAH - Traduttore di lingua dei segni
 - 18.2.4. AMPDA
 - 18.2.5. *Spreadthesign*
 - 18.2.6. Pictotraductor
 - 18.2.7. Biblioteca dei segni
 - 18.2.8. Visualizzatore fonetico Speechviewer II
 - 18.2.9. *Sueñaletras*
- 18.3. Risorse per gli studenti con problemi visivi
 - 18.3.1. Risorse TIC per la disabilità visive
 - 18.3.2. Obiettivi
 - 18.3.3. Transcriptor Hetah
 - 18.3.4. *Knfbreader*
 - 18.3.5. *AudescMobile*
 - 18.3.6. *WinBraille*
 - 18.3.7. *Jaws*
 - 18.3.8. *Hardware* adattati
- 18.4. Risorse per gli studenti con problemi motori
 - 18.4.1. Risorse TIC per la disabilità motoria
 - 18.4.2. Obiettivi
 - 18.4.3. *KeyTweak*
 - 18.4.4. *Form Pilot office*
 - 18.4.5. *EmuClic*
 - 18.4.6. *SinClic 0.9*
 - 18.4.7. Tastiere virtuali: *VirtualTEC*
 - 18.4.8. *Remote mouse*
 - 18.4.9. *Software* adattati
- 18.5. Risorse per gli studenti con problemi intellettivi
 - 18.5.1. Risorse TIC per la disabilità intellettivi
 - 18.5.2. Obiettivi
 - 18.5.3. *Ableservices*
 - 18.5.4. *Tecnocom lite*
 - 18.5.5. Aiuto, mi sono perso
 - 18.5.6. Il gioco dei contrari
 - 18.5.7. Storie speciali
- 18.6. Risorse per l'ASD
 - 18.6.1. Risorse TIC per gli studenti con autismo
 - 18.6.2. Obiettivi
 - 18.6.3. Aula sociale
 - 18.6.4. *Words in pictures*
 - 18.6.5. *Applyautism*
 - 18.6.6. *AraWord*
 - 18.6.7. *Comunicatore GoTalk 9+*
 - 18.6.8. *Zac Browser*



Una specializzazione unica, chiave e decisiva per il tuo futuro lavorativo"

06

Metodologia

Questo programma ti offre un modo differente di imparare. La nostra metodologia si sviluppa in una modalità di apprendimento ciclico: *il Relearning*.

Questo sistema di insegnamento viene applicato nelle più prestigiose facoltà di medicina del mondo ed è considerato uno dei più efficaci da importanti pubblicazioni come il *New England Journal of Medicine*.





“

Scopri il Relearning, un sistema che abbandona l'apprendimento lineare convenzionale, per guidarti attraverso dei sistemi di insegnamento ciclici: una modalità di apprendimento che ha dimostrato la sua enorme efficacia, soprattutto nelle materie che richiedono la memorizzazione”

In TECH Education School utilizziamo il metodo casistico

In una data situazione concreta, cosa dovrebbe fare un professionista? Durante il programma, gli studenti affronteranno molteplici casi simulati basati su situazioni reali, in cui dovranno indagare, stabilire ipotesi e infine risolvere la situazione. Esistono molteplici prove scientifiche sull'efficacia del metodo.

Con TECH l'educatore, il docente o il maestro sperimenta una forma di apprendimento che sta smuovendo le fondamenta delle università tradizionali di tutto il mondo.



Si tratta di una tecnica che sviluppa lo spirito critico e prepara l'educatore per il processo decisionale, la difesa di argomenti e il confronto di opinioni.

“

Sapevi che questo metodo è stato sviluppato ad Harvard nel 1912 per gli studenti di Diritto? Il metodo casistico consisteva nel presentare agli studenti situazioni reali complesse per far prendere loro decisioni e giustificare come risolverle. Nel 1924 fu stabilito come metodo di insegnamento standard ad Harvard”

L'efficacia del metodo è giustificata da quattro risultati chiave:

1. Gli educatori che seguono questo metodo non solo riescono ad assimilare i concetti, ma sviluppano anche la loro capacità mentale, attraverso esercizi che esaminano situazioni reali e l'applicazione delle conoscenze.
2. L'apprendimento è solidamente fondato su competenze pratiche che permettono all'educatore di integrarsi meglio nella pratica quotidiana.
3. L'assimilazione delle idee e dei concetti è resa più facile ed efficace grazie all'uso di situazioni prese dalla docenza reale.
4. La sensazione di efficienza degli sforzi compiuti diventa uno stimolo molto importante per gli studenti e si traduce in un maggiore interesse per l'apprendimento e in un aumento del tempo dedicato al corso.



Metodologia Relearning

TECH coniuga efficacemente la metodologia del Caso di Studio con un sistema di apprendimento 100% online basato sulla ripetizione, che combina 8 diversi elementi didattici in ogni lezione.

Potenziamo il Caso di Studio con il miglior metodo di insegnamento 100% online: il Relearning.

L'educatore imparerà mediante casi reali e la risoluzione di situazioni complesse in contesti di apprendimento simulati. Queste simulazioni sono sviluppate utilizzando software all'avanguardia per facilitare un apprendimento coinvolgente.



All'avanguardia della pedagogia mondiale, il metodo Relearning è riuscito a migliorare i livelli di soddisfazione generale dei professionisti che completano i propri studi, rispetto agli indicatori di qualità della migliore università online del mondo (Columbia University).

Con questa metodologia sono stati formati oltre 85.000 educatori con un successo senza precedenti in tutte le specialità. La nostra metodologia pedagogica è sviluppata in un contesto molto esigente, con un corpo di studenti universitari con un alto profilo socio-economico e un'età media di 43,5 anni.

Il Relearning ti permetterà di apprendere con meno sforzo e maggior rendimento, impegnandoti maggiormente nella tua specializzazione, sviluppando uno spirito critico, difendendo gli argomenti e contrastando le opinioni: un'equazione che punta direttamente al successo.

Nel nostro programma, l'apprendimento non è un processo lineare, ma avviene in una spirale (impariamo, disimpariamo, dimentichiamo e re-impariamo). Pertanto, combiniamo ciascuno di questi elementi in modo concentrico.

Il punteggio complessivo del nostro sistema di apprendimento è 8.01, secondo i più alti standard internazionali.



Questo programma offre i migliori materiali didattici, preparati appositamente per i professionisti:



Materiale di studio

Tutti i contenuti didattici sono creati appositamente per il corso dagli specialisti che lo impartiranno, per fare in modo che lo sviluppo didattico sia davvero specifico e concreto.

Questi contenuti sono poi applicati al formato audiovisivo che supporterà la modalità di lavoro online di TECH. Tutto questo, con le ultime tecniche che offrono componenti di alta qualità in ognuno dei materiali che vengono messi a disposizione dello studente.



Tecniche e procedure educative in video

TECH aggiorna lo studente sulle ultime tecniche, progressi educativi, in primo piano nell'attualità dell'educazione. Tutto questo, con il massimo rigore, spiegato e dettagliato in prima persona per un'assimilazione e comprensione corretta. E la cosa migliore è che puoi guardarli tutte le volte che vuoi.



Riepiloghi interattivi

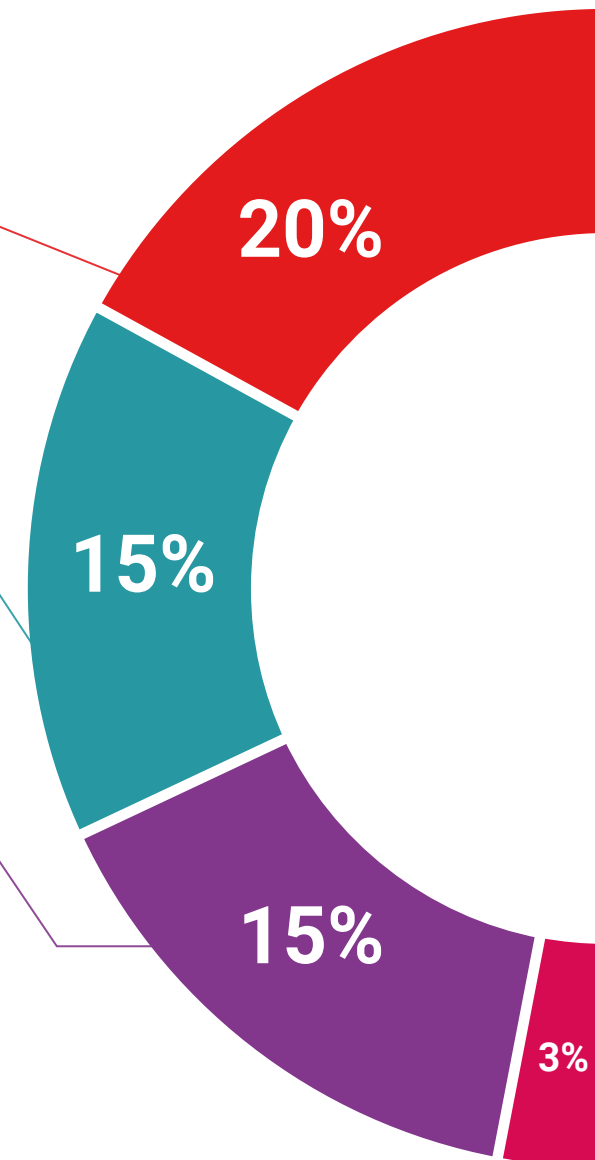
Il team di TECH presenta i contenuti in modo accattivante e dinamico in pillole multimediali che includono audio, video, immagini, diagrammi e mappe concettuali per consolidare la conoscenza.

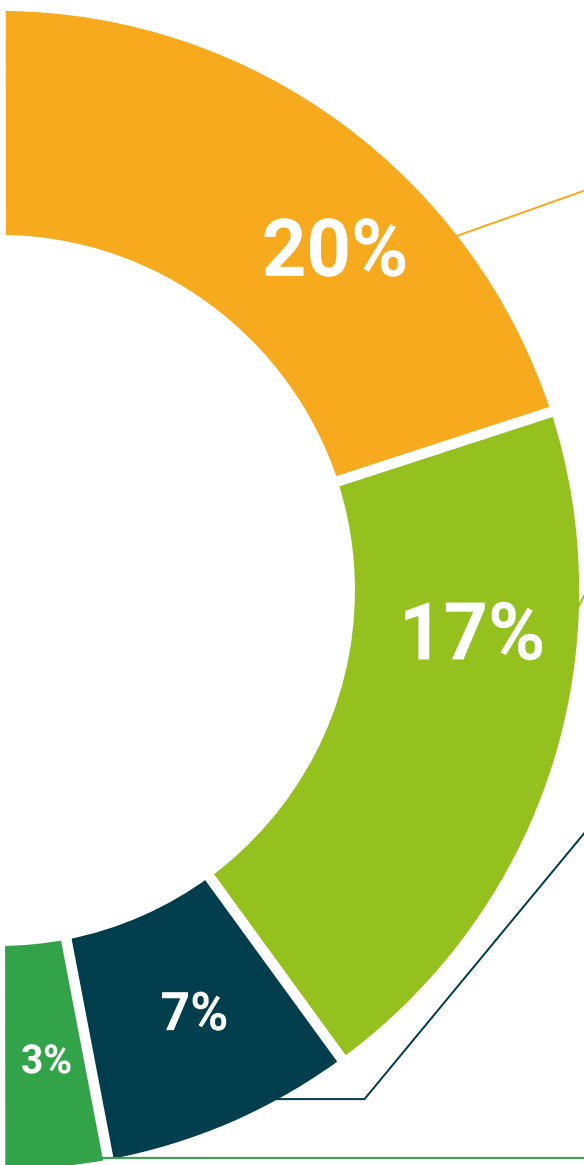
Questo esclusivo sistema di specializzazione per la presentazione di contenuti multimediali è stato premiato da Microsoft come "Caso di successo in Europa".



Letture complementari

Articoli recenti, documenti di consenso e linee guida internazionali, tra gli altri. Nella biblioteca virtuale di TECH potrai accedere a tutto il materiale necessario per completare la tua specializzazione.





Analisi di casi elaborati e condotti da esperti

Un apprendimento efficace deve necessariamente essere contestuale. Per questa ragione, TECH ti presenta il trattamento di alcuni casi reali in cui l'esperto ti guiderà attraverso lo sviluppo della cura e della risoluzione di diverse situazioni: un modo chiaro e diretto per raggiungere il massimo grado di comprensione.



Testing & Retesting

Valutiamo e rivalutiamo periodicamente le tue conoscenze durante tutto il programma con attività ed esercizi di valutazione e autovalutazione, affinché tu possa verificare come raggiungi progressivamente i tuoi obiettivi.



Master class

Esistono evidenze scientifiche sull'utilità dell'osservazione di esperti terzi. Imparare da un esperto rafforza la conoscenza e la memoria, costruisce la fiducia nelle nostre future decisioni difficili.



Guide di consultazione veloce

TECH ti offre i contenuti più rilevanti del corso in formato schede o guide di consultazione veloce. Un modo sintetico, pratico ed efficace per aiutare lo studente a progredire nel suo apprendimento.



07

Titolo

Il Master Specialistico in Pedagogia Terapeutica e Difficoltà di Apprendimento ti garantisce, oltre alla preparazione più rigorosa e aggiornata, l'accesso a una qualifica di Master Specialistico rilasciata da TECH Università Tecnologica.



“

Porta a termine questo programma e ricevi la tua qualifica universitaria senza spostamenti o fastidiose formalità”

Questo **Master Specialistico in Pedagogia Terapeutica e Difficoltà di Apprendimento** possiede il programma scientifico più completo e aggiornato del mercato.

Dopo aver superato la valutazione, lo studente riceverà mediante lettera certificata* con ricevuta di ritorno, la sua corrispondente qualifica di **Master Specialistico** rilasciata da **TECH Università Tecnologica**.

Il titolo rilasciato da **TECH Università Tecnologica** esprime la qualifica ottenuta nel Master Specialistico, e riunisce tutti i requisiti comunemente richiesti da borse di lavoro, concorsi e commissioni di valutazione di carriere professionali.

Titolo: **Master Specialistico in Pedagogia Terapeutica e Difficoltà di Apprendimento**

N. Ore Ufficiali: **3.000**



*Se lo studente dovesse richiedere che il suo diploma cartaceo sia provvisto di Apostille dell'Aia, TECH EDUCATION effettuerà le gestioni opportune per ottenerla pagando un costo aggiuntivo.

futuro
salute fiducia persone
educazione informazione tutor
garanzia accreditamento insegnamento
istituzioni tecnologia apprendimento
comunità impegno
attenzione personalizzata innovazione
conoscenza presente qualità
formazione online
sviluppo istituzioni
classe virtuale ling

tech università
tecnologica

**Master Specialistico
Pedagogia Terapeutica
e Difficoltà di Apprendimento**

Modalità: **Online**

Durata: **2 anni**

Titolo: **TECH Università Tecnologica**

Ore teoriche: **3.000**

Master Specialistico Pedagogia Terapeutica e Difficoltà di Apprendimento

